

RASSEGNA STAMPA
del
10/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-05-2014 al 10-05-2014

09-05-2014 ANA.it Villa Cattaneo torna all'antico splendore con la Protezione Civile dell'Ana	1
10-05-2014 Alto Adige anziano disperso e trovato all'alba	3
10-05-2014 Alto Adige a corvara torna la normalità	4
09-05-2014 Asca Alpini: Adunata nazionale, consegnate opere dell'Ana	5
09-05-2014 Bellunopress.it Rimborsi Enel per maltempo. Bellot interroga Guidi: "Subito i soldi per i bellunesi"	6
09-05-2014 BergamoNews Ardesio, escursionista scivola per 50 metri: salvata dal soccorso alpino	7
10-05-2014 Bresciaoggi Un tranquillo week end di catastrofi simulate	8
09-05-2014 Città della Spezia.com Mare e sicurezza, il maxi lavoro di Polizia marittima e Cnes	9
09-05-2014 Corriere del Trentino Precipita per venti metri, grave climber	11
09-05-2014 Gazzetta di Parma.it Turista svizzero muore annegato cadendo da canoa	12
10-05-2014 Il Cittadino Prove di evacuazione nelle scuole, coinvolti 4 paesi e 800 studenti	13
10-05-2014 Il Cittadino (ed. Vimercatese) Quindici anni di protezione civile, festa ad Aicurzio	14
09-05-2014 Il Friuli.it E' cominciata la festa alpina	15
09-05-2014 Il Friuli.it Sp del Lumiei libera dalla neve	17
09-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) È polemica sulla macchina dei soccorsi a Solesino, nei giorni dell'alluvione. Il consigliere di...	18
09-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Danni da alluvione "marcia" su Roma	19
09-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Cade dalla parete d'arrampicata	20
09-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Alpini, la città è pronta alla festa dell'Adunata	21
09-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) A tre mesi dalle frane non ci si è mossi per metterle in sicurezza, arriva un'interpellanza	22
09-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it A Torino il 6° Campo Scuola di Protezione Civile del V.S.S.P.	23
09-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Treviso: l'AVAB Valsana compie 40 anni. 17 e 18 maggio un grande evento formativo	25
09-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it FVG, manutenzione dei fiumi: 2,7 mln € per 11 interventi	27
09-05-2014 Il Giorno (ed. Brianza) SEVESO PER I VOLONTARI della Protezione civile è arrivato u...	28
09-05-2014 Il Giorno (ed. Brianza) Riciclo e bambini a scuola d'emergenze: fine settimana fra impegno civile e svago	29

09-05-2014 Il Piccolo.net	
All'ostello altri 44 profughi dalla Siria	30
09-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Azzalin: «Ecco perché il Polesine è stato escluso»	31
09-05-2014 L'Adige	
Climber russa precipitata	32
09-05-2014 L'Arena.it	
La Protezione civile avrà il magazzino vicino agli alpini	33
09-05-2014 L'Arena.it	
Pordenone invasa dagli Alpini br/ Domenica saranno 500mila	34
10-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Cade e scivola per 50 metri in un dirupo Escursionista soccorsa in elicottero	35
09-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
una frana di trenta metri nell'argine del mincio	36
09-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
franano 30 metri d'argine del mincio	37
09-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Via ai lavori sulla frana nella strada per Cervara	38
09-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Aiuti ai minori e agli alluvionati	39
10-05-2014 La Provincia di Lecco	
Alpini al raduno nazionale In 3.500 da Lecco in Friuli	40
10-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Scende frana dal Pizzo Damino Rischi contenuti	41
10-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Strada per Isola, soldi dalla Regione «Investimenti per 600mila euro»	42
10-05-2014 La Provincia di Sondrio	
La strada delle slavine, contributi a Madesimo	43
09-05-2014 La Repubblica	
I'esperto: "a maggio valanghe più pesanti il rischio è doppio"	44
09-05-2014 La Repubblica	
il movimento franoso di capolungo la procura ora chiede l'archiviazione	46
09-05-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
La Dora diventa verde per i controlli sulla frana	47
09-05-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Asti accoglie 25 ragazzi scampati alla guerra	48
09-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Scialpinista francese precipita e muore	49
09-05-2014 La Stampa (ed. Novara)	
«È una zona pericolosa Ma è stata fatalità»	50
09-05-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
È precipitata davanti agli amici	51
09-05-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
"Solare e piena di vita" Gli amici ricordano Elena	52
09-05-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
Canoista francese muore nelle acque del Sermenza	53
09-05-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	

Alluvione in Sardegna Cappellacci indagato	54
09-05-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Al Salone del Libro è l'ora dei cuneesi	55
09-05-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Gli autori della Granda al Salone del libro	56
09-05-2014 La Stampa.it (ed. Novara)	
Colpito da infarto cade dalla canoa: turista svizzero muore annegato	57
10-05-2014 Libertà	
Casale, una notte in tenda per 30 persone di ogni età	58
09-05-2014 Merate Online	
Donna scivolta sul monte Campagnano. Intervento del soccorso	59
10-05-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile, a rive un pick-up	60
10-05-2014 Messaggero Veneto	
serracchiani: con gli alpini c'è un legame indissolubile	61
10-05-2014 Messaggero Veneto	
l'alveo è stato ripulito, riaperta la roggia	62
09-05-2014 Noodles	
Annunciata anche la data della prossima edizione di Samoter: dal 22 al 25 febbraio 2017	63
09-05-2014 Settegiorni (ed. Rho)	
Investire nelle infrastrutture	65
09-05-2014 TorinoToday	
A Torino per la prima volta il campo scuola della Protezione Civile	67
10-05-2014 Trentino	
azioni risolutive per passo rolle	68
09-05-2014 VicenzaToday	
Associazione nazionale carabinieri per pattugliare il centro storico di Vicenza	69

Villa Cattaneo torna all'antico splendore con la Protezione Civile dell'Ana

ANA::

ANA.it*"Villa Cattaneo torna all'antico splendore con la Protezione Civile dell'Ana"*Data: **10/05/2014**

Indietro

Villa Cattaneo torna all'antico splendore con la Protezione Civile dell'Ana

Argomento: **Pordenone 2014**

124 visite

#alpiniadunata2014

Cinquemila 200 ore di lavoro compiute da una squadra di 130 persone la cui monetizzazione supera i 150 mila euro. A tanto ammontano le opere messe in campo dai volontari della Protezione Civile dell'Ana che in questo modo hanno voluto lasciare un segno tangibile dell'operosità degli Alpini alla città che li ha accolti in occasione dell'Adunata nazionale. Quest'oggi a villa Cattaneo si è tenuta la cerimonia di consegna degli interventi portati a termine nell'arco di quattro giorni e che hanno interessato diversi punti della città.

A Vallenoncello, in via Dogana, è stato sistemato lo steccato in legno e realizzate nuove fondazioni. Alla scuola elementare IV Novembre, in via San Quirino, sono stati ripristinati il muro in calcestruzzo perimetrale e la barriera metallica, mentre all'asilo nido di in via Auronzo è stato montato e verniciato un prefabbricato in legno. Infine si è proceduto alla sostituzione della staccionata e passerella di via Codafora nonché al rifacimento degli argini e la scalinata di accesso al parcheggio. Ma le opere più complesse sono state senza dubbio quelle a Villanova, nel complesso di Villa Cattaneo. Venticinque volontari della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia hanno dapprima ripulito l'area da arbusti ed erbacce.

Quindi sono stati coadiuvati nei lavori da un'altra squadra composta di sessanta persone che hanno ripristinato la muratura perimetrale in pietra. Dopodichè sono stati creati gli elementi separatori del prato con vialetti in ghiaia ed infine sono state ripristinate, nella loro collocazione originaria, le statue che erano state rubate una trentina di anni fa. Come sottolineato dal coordinatore nazionale di Protezione Civile Ana Giuseppe Bonaldi, l'intervento è stata una vera sfida per la squadra che ha realizzato un lavoro di cui l'intera Associazione ne va fiera. Bonaldi ha infine ricordato come - nel caso delle scuole - ci sia stato un grande coinvolgimento emotivo degli uomini della Protezione civile dell'Ana : infatti gli studenti hanno ringraziato a modo loro i volontari, intonando canti alpini a fine dei lavori.

Un plauso è giunto anche dal presidente della sezione Ana di Pordenone Giovanni Gasparet, mentre il presidente nazionale Sebastiano Favero ha ricordato come i cinque interventi siano la dimostrazione del "fare" e della disponibilità tipica degli Alpini. "Non c'è miglior modo di ringraziare una città - ha detto Favero - che non sia quello di lasciare un segno concreto. Villa Cattaneo è un esempio della tenacia dei nostri uomini". Infine il sindaco Claudio Pedrotti ha preso ad esempio la trasformazione di questa villa come metafora del cambiamento della città. "La spinta propulsiva che ci stanno dando in questi giorni gli Alpini a Pordenone deve proseguire nel tempo.

Dobbiamo guardare avanti e questa struttura diventerà il simbolo del rilancio di Pordenone, ospitando la cultura e le attività innovative. Ci auguriamo che l'energia e l'ottimismo degli Alpini - ha concluso il sindaco - si trasformino in messaggi positivi per la nostra città".

Villa Cattaneo torna all'antico splendore con la Protezione Civile dell'Ana

09/05/2014

anziano disperso e trovato all'alba

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **10/05/2014**

Indietro

UNA NOTTE DI RICERCHE

Anziano disperso e trovato all'alba

Un 84enne di S.Candido è uscito di casa giovedì ed è giunto a Sesto

SESTO PUSTERIA É stato ritrovato ieri mattina, con i sintomi di un inizio di ipotermia ma in condizioni non gravi, l'anziano di 84 anni cercato per tutta la serata di giovedì e per tutta la notte nei boschi di Sesto Pusteria. L'uomo, di San Candido, era uscito di casa nel pomeriggio di giovedì. Aveva preso un autobus di linea ed era arrivato a Sesto Pusteria. Non vedendolo rientrare, a casa prima si sono comprensibilmente preoccupati, poi hanno dato l'allarme, che ha fatto partire un'ampia operazione di ricerca. Si sono mobilitati i vigili del fuoco di Moso e di Sesto Pusteria, in campo con 25 uomini. Con loro una squadra del soccorso alpino di Sesto, i carabinieri e quattro unità cinofile. Una cinquantina di persone in tutto, che per tutta la notte non si sono fermate e hanno cercato l'anziano ovunque. I soccorritori hanno concentrato l'attenzione anche sui corsi d'acqua e i torrenti, ma, con il passare delle ore, la mancanza di indizi e di segnali che potessero alimentare una speranza iniziavano ad indurre al pessimismo. Poi, verso le 6 l'84enne è stato finalmente rintracciato nel piazzale della stazione a valle della funivia del monte Elmo. L'uomo è stato subito soccorso e portato all'ospedale di San Candido, dove i primi accertamenti hanno fatto tirare un sospiro di sollievo: non è in gravi condizioni.

a corvara torna la normalità

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **10/05/2014**

Indietro

DOPO LA FRANA

A Corvara torna la normalità

Sotto controllo il costone, i residenti rientrano nelle case evacuate

CORVARA Emergenza finita a seguito della frana staccatasi a Corvara una decina di giorni fa. Favoriti dalle ottime condizioni meteo, gli operai delle varie ditte coinvolte hanno completato la costruzione del muro di protezione davanti alle nuove case sulla destra del costone che ha ceduto. Gli abitanti possono quindi tornare nelle loro abitazioni senza più il rischio di vedersi sfiorare gli edifici dalla massa di terra e fango. L'altro enorme lavoro svolto in zona è stato quello di deviare il materiale franoso: l'intervento di uomini e mezzi è stato ininterrotto. La frana intanto continua ad essere monitorata dall'ufficio geologico provinciale: i controlli, 24 ore su 24, sono tranquillizzanti. Il Comune ha garantito il ripristino di tutti i servizi, attende che la situazione si stabilizzi e poi inizierà a ripristinare la passeggiata che porta verso Colfosco, che ha subito pesanti danni per il grande smottamento di terreno. Prima della stagione turistica estiva verrà ripristinato anche l'impianto a fune che dal paese porta fino a Colfosco. Intanto, per restare in Alta Badia, da ieri sono riaperte al traffico entrambe le strade che portano alla frazione Sotciastel di Badia rimaste interrotte a causa di smottamenti che si sono ripetuti negli ultimi 40 giorni. I masi della zona non sono più isolati. (e.d.)

Alpini: Adunata nazionale, consegnate opere dell'Ana

- ASCA.it

Asca

"Alpini: Adunata nazionale, consegnate opere dell'Ana"

Data: **10/05/2014**

Indietro

Alpini: Adunata nazionale, consegnate opere dell'Ana

09 Maggio 2014 - 17:34

(ASCA) - Pordenone, 9 mag 2014 - Cinquemila 200 ore di lavoro compiute da una squadra di 130 persone la cui monetizzazione supera i 150 mila euro. A tanto ammontano le opere messe in campo dai volontari della Protezione Civile dell'Ana che in questo modo hanno voluto lasciare un segno tangibile dell'operosità degli Alpini alla città che li ha accolti in occasione dell'Adunata nazionale. Quest'oggi a villa Cattaneo si è tenuta la cerimonia di consegna degli interventi portati a termine nell'arco di quattro giorni e che hanno interessato diversi punti della città. A Vallenoncello, in via Dogana, è stato sistemato lo steccato in legno e realizzate nuove fondazioni. Alla scuola elementare IV Novembre, in via San Quirino, sono stati ripristinati il muro in calcestruzzo perimetrale e la barriera metallica, mentre all'asilo nido di in via Auronzo è stato montato e verniciato un prefabbricato in legno. Infine si è proceduto alla sostituzione della staccionata e passerella di via Codafora nonché al rifacimento degli argini e la scalinata di accesso al parcheggio. Ma le opere più complesse sono state senza dubbio quelle a Villanova, nel complesso di Villa Cattaneo. Venticinque volontari della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia hanno dapprima ripulito l'area da arbusti ed erbacce. Quindi sono stati coadiuvati nei lavori da un'altra squadra composta di sessanta persone che hanno ripristinato la muratura perimetrale in pietra. Dopodiché sono stati creati gli elementi separatori del prato con vialetti in ghiaia ed infine sono state ripristinate, nella loro collocazione originaria, le statue che erano state rubate una trentina di anni fa. Come sottolineato dal coordinatore nazionale di protezione civile Ana Giuseppe Bonaldi, l'intervento è stata una vera sfida per la squadra che ha realizzato un lavoro di cui l'intera Associazione ne va fiera. Bonaldi ha infine ricordato come - nel caso delle scuole - ci sia stato un grande coinvolgimento emotivo degli uomini della Protezione civile dell'Ana : infatti gli studenti hanno ringraziato a modo loro i volontari, intonando canti alpini a fine dei lavori. fdm/mau/ss

Rimborsi Enel per maltempo. Bellot interroga Guidi: "Subito i soldi per i bellunesi"

Rimborsi Enel per maltempo. Bellot interroga Guidi: Subito i soldi per i bellunesi - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

Rimborsi Enel per maltempo. Bellot interroga Guidi: Subito i soldi per i bellunesi mag 9th, 2014 | By redazione |

Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

“Ho presentato un’interrogazione parlamentare per il ministro dello Sviluppo economico Guidi: chrisca in accordo con gli organi e le autorità preposte, le modalità e i criteri con i quali sono stati definiti l’ammontare dei rimborsi e la procedura burocratica che i soggetti interessati devono seguire per ottenere i risarcimenti dovuti, in seguito agli eventi atmosferici dei giorni 24, 25 e 26 dicembre .

Lo dichiara in una nota la senatrice della Lega Nord Raffaella Bellot.

Semplificare le procedure per i risarcimenti è l’unico modo per ridurre i disagi degli utenti Enel, che già sono stati vittima di disservizi. La Provincia di Belluno ha delle peculiarità che devono essere riconosciute. Basta burocrazia ed ulteriori difficoltà per chi vive in un territorio di montagna, che Roma troppo spesso dimentica”.

e

Ardesio, escursionista scivola per 50 metri: salvata dal soccorso alpino

dopo la chiamata del marito

BergamoNews

"Ardesio, escursionista scivola per 50 metri: salvata dal soccorso alpino"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

Insieme al marito stava scendendo dalla cresta del Monte Campagnano. Raggiunta la vetta hanno scelto una deviazione verso una parte di terreno erbosa. A un certo punto però la donna ha perso l'equilibrio ed è scivolata in un dirupo

Ardesio, escursionista

scivola per 50 metri:

salvata dal soccorso alpino

[Tweet](#)

Si è concluso in un'ora l'intervento compiuto oggi, venerdì 9 maggio 2014, dai tecnici della VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino. La chiamata di allertamento è arrivata dalla Centrale del 118 alle 12:29, per un'escursionista di 39 anni, residente a Brembate, scivolata lungo un dirupo. Insieme con il marito, stava scendendo dalla cresta del Monte Campagnano, sopra il rifugio Alpecorte, nel territorio del comune di Ardesio.

Raggiunta la vetta, hanno deciso di scendere verso le baite situate più in basso ma a causa della presenza di molta neve, hanno scelto una deviazione verso una parte di terreno erbosa. A un certo punto però la donna ha perso l'equilibrio ed è scivolata in un dirupo per una cinquantina di metri.

Il marito ha chiamato subito i soccorsi. Sul posto si sono dirette le squadre da terra delle Stazioni Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) di Valbondione e di Clusone. L'eliambulanza del 118 ha sorvolato la zona e, dopo avere individuato l'escursionista, ha calato il tecnico Cnsas di elisoccorso e il medico, che ha accertato le condizioni della donna, sempre rimasta cosciente.

L'hanno messa in sicurezza, recuperata e trasportata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Il marito, illeso, è stato raggiunto a piedi e riaccompagnato a valle. L'intervento si è concluso alle 15:30.

12345

Total votes: 0

Venerdì, 9 Maggio, 2014 Autore: Redazione Bergamonews

Un tranquillo week end di catastrofi simulate

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **10/05/2014**

[Indietro](#)

sabato 10 maggio 2014 - PROVINCIA -
VEROLANUOVA. Test di protezione civile

Un tranquillo week end di «catastrofi» simulate

Sarà un «tranquillo» week end da «apocalisse» quello che attende Verolanuova e Verolavecchia. Ma niente paura: il vortice di sirene ululanti e lo sfrecciare di mezzi di soccorso sarà funzionale alla maxi esercitazione di protezione civile che coinvolgerà 300 volontari provenienti da tutta la provincia.

Organizzata dall'Anpas di Brescia e dal Gruppo verolese volontari del soccorso, la mobilitazione sarà scandita da venti scenari simulati che metteranno alla prova cinque squadre di protezione civile, Vigili del fuoco, unità cinofile, la rete di radiocollegamento e un esercito di operatori sanitari schierati su diciotto ambulanze. L'esercitazione scatterà all'alba in via Lenzi dove sarà allestito il campo base. Poi inizieranno le manovre di soccorso simulate per incidenti stradali, incendi, ricerche di persone scomparse. Nel programma è inserita anche l'evacuazione dell'istituto Mazzolari e della media de Gasperi di Verolanuova. I test sul campo proseguiranno domani per rafforzare l'esperienza e la formazione dei volontari ma anche lo spirito di squadra dei diversi gruppi di protezione civile.M.MA.

Mare e sicurezza, il maxi lavoro di Polizia marittima e Cnes

- Cronaca La Spezia - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Mare e sicurezza, il maxi lavoro di Polizia marittima e Cnes"

Data: **10/05/2014**

Indietro

Mare e sicurezza, il maxi lavoro di Polizia marittima e Cnes

La Spezia - Nel corso degli ultimi 12 mesi la Polizia di Frontiera Marittima, oltre a concorrere continuamente nei servizi di specialità fuori sede a disposizione di altri uffici omologhi, ha assicurato i servizi di sicurezza in occasione dell'arrivo di 82 navi da crociera (il 355 % in più rispetto all'anno precedente), che hanno portato in questo capoluogo 394.488 passeggeri (il 703 % in più rispetto all'anno precedente) .

Il Nucleo Artificieri, che ha partecipato a tutti i suddetti servizi di sicurezza, ha effettuato anche per le Autorità di pubblica sicurezza della Spezia e di Massa-Carrara, 14 interventi per il rinvenimento di ordigni bellici o di oggetti che, per le circostanze, potevano ritenersi ordigni.

Nello stesso periodo la Squadra di Polizia Giudiziaria, collaborando più che positivamente con altri organi investigativi di questo e di altri capoluoghi, ha svolto indagini che hanno portato all'arresto di 14 persone ed alla denuncia di altre 40 relativamente a fenomeni delittuosi concernenti: reati contro il patrimonio: furti di materiale ferroviario, furti di merce dai container, truffa aggravata nei confronti dei concessionari delle autostrade, furti di imbarcazioni; favoreggiamento della prostituzione di donne di origine cinese.

Per effetto delle indagini sono stati sequestrati: 4 locali commerciali, 12 autoarticolati, 2 veicoli d'opera speciali, cd "caricatori ferroviari", 136 tonnellate di rotaie ferroviarie

Rimanendo in tema di mare e sicurezza, alla Spezia opera anche il Centro Nautico e Sommozzatori , che nel periodo maggio 2013/ aprile 2014 ha continuato ad assicurare la sua preziosa opera sia in ambito nazionale che internazionale. In particolare gli specialisti sommozzatori e tecnici di mare hanno assicurato, complessivamente, 23 missioni operative, svolte presso Questure ed Uffici di Polizia su tutto il territorio Nazionale e 10 in sede; Tali servizi hanno portato un carico di lavoro per il reparto pari a 251 giornate lavorative in servizio fuori sede con un impegno di risorse umane pari a 199 operatori.

La lista degli interventi di maggiore rilevanza sono stati svolti per le attività di prevenzione, sicurezza e ricerca:

Questura di Modena, Comune di Pastiglia: concorso in operazioni di soccorso pubblico in occasione degli eventi connessi a calamità naturali (alluvione). Venivano nella circostanza tratti in salvo numerosi abitanti delle zone limitrofe; Questura di Como (Cernobbio – Studio Ambrosetti): il servizio veniva effettuato per assicurare e interdire la sicurezza dell'evento internazionale; Questura di Venezia: servizi di sicurezza pubblica in occasione dell'evento denominato "Giornate Internazionali di Lotta contro le Grandi Navi e le Grandi Opere"; Questura di Trento: partecipazione ricerche di P.G. per persona scomparsa zona prospiciente rive locale lago di Garda e al lago di Santa Giustina al confine Veneto – Trentino; Questura di Imperia: partecipazione ricerche di P.G. per persona dispersa in mare; Servizi di rinforzo estivi: Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Roma); Massa Carrara e Rimini per servizi estivi di controllo del litorale a bordo degli acquascooter; Questura di Genova: nel corso di servizi disposti dalla Questura di Genova una squadra di sommozzatori ha rinvenuto un ordigno inesplosivo inabissatosi durante il secondo conflitto Mondiale. Nell'ambito del medesimo servizio la stessa squadra ha rinvenuto oggetti di interesse archeologico riconducibili all'affondamento di un antico Galeone; CNeS: stage addestrativo congiunto con altre forze di Polizia (NOCS, GSG9, Osservatori Polizia Serba); Questura della Spezia: per il secondo anno è stato attuato il servizio di intensificazione delle misure di vigilanza nelle zone tra Porto Venere e Lerici a bordo di acqua-scooter, servizio mirato al controllo del territorio ed a rafforzare il concetto di polizia di prossimità, allo scopo di stringere legami diretti con la cittadinanza ed i bagnanti in perfetta sinergia con altre Forze di Polizia, Polizie locali e Capitaneria di Porto, per mirate attività di prevenzione e repressione dei fenomeni illegali sulle

Mare e sicurezza, il maxi lavoro di Polizia marittima e Cnes

coste.

Il Settore Tecnico (Navalcentro) ha assicurato l'ordinaria assistenza per le imbarcazioni del parco navale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

La Scuola Nautica ha svolto la consueta attività formativa, predisponendo l'esecuzione dei seguenti corsi: tirocinio per conduttori di pattugliatori riservato al personale della Guardia Nazionale Tunisina formando 15 operatori; 7° Corso di addestramento alla conduzione di acqua-scooter riservato al personale delle Squadre Nautiche e del C.N.e.S abilitando alla conduzione nr. 52 operatori; corso di riqualificazione O.S.S.P per il mantenimento del brevetto di sommozzatori; 2° corso Altura – Operativo – Rescue riservato al personale della Polizia Libica nr 7 operatori; 1° corso per operatori subacquei riservato al personale della Polizia Libica nr 8 frequentatori;

Nell'ambito della Cooperazione Bilaterale con gli Stati della Tunisia e della Libia il CNeS ha provveduto alla sorveglianza tecnica, ai collaudi, ed alla consegna di natanti alle forze di Polizia e alla Guardia Costiera per il contrasto del fenomeno dell'immigrazione via mare; in particolare, sono state consegnati allo stato della Tunisia nr 5 Pattugliatori da 35 e 27 metri.

Allo stato della Libia sono stati consegnati nr 4 pattugliatori da 35 e 14 metri rimessi in efficienza dopo i noti eventi bellici.

Sempre nell'ambito della Cooperazione Internazionale, il CNeS ha provveduto alle procedure di acquisto e collaudo di nr 30 moto d'acqua da destinare alla Guardia Nazionale Tunisina per il controllo sottocosta delle partenze dei cosiddetti "scafisti".

Venerdì 9 maggio 2014 alle 21:50:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA e

Precipita per venti metri, grave climber**Corriere del Trentino**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 09/05/2014 - pag: 6

Precipita per venti metri, grave climber

TRENTO Tragedia sfiorata ieri mattina sulla parete della Cima delle Coste, nella valle del Sarca, nel comune di Dro. Un'alpinista russa, Irina Kaneva, 25 anni, era impegnata nella scalata della via «Sottovia», insieme a un'amica, quando ha perso l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto per venti metri. È accaduto pochi minuti dopo le 8.30 del mattino. È stata l'amica, che parlava un inglese un po' stentato, a lanciare l'allarme alla centrale operativa del 118. La macchina dei soccorsi si è subito attivata i tecnici del soccorso alpino sono riusciti a localizzare il luogo dell'incidente. Sul posto in pochi minuti è arrivato l'elicottero che ha verricellato il medico e un tecnico del soccorso alpino. Le condizioni della donna sono subito apparse molto gravi e, dopo un primissimo intervento sul posto, è stata trasportata all'ospedale Santa Chiara. Nel pomeriggio è stata trasferita nel reparto di rianimazione, le sue condizioni sono molto gravi, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. L'amica è illesa, ma sotto choc. Le due donne sono arrivate in Trentino per trascorrere un periodo di vacanza. Ieri mattina avevano deciso di scalare la via «Sottovia», un'itinerario alpinistico di terzo grado di difficoltà. Si tratta di una via storica che, a differenza di altri itinerari in falesia, non è completamente «spittata». Bisogna proteggersi con chiodi e altri mezzi di assicurazione, ma la donna ieri non era assicurata. Quando è arrivata in prossimità della fine del primo tiro di corda, mentre cercava il chiodo per la sosta a cui assicurarsi, ha perso l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto. Un incidente che poteva forse essere evitato. Il soccorso alpino raccomanda la massima attenzione e di rispettare sempre le tecniche di assicurazione e autoassicurazione durante le scalate. D. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

Turista svizzero muore annegato cadendo da canoa

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Turista svizzero muore annegato cadendo da canoa"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

Turista svizzero muore annegato cadendo da canoa

Sul lago d'Orta. Medico legale, colpito da infarto

09/05/2014 - 17:38

0

(ANSA) - PELLA (NOVARA), 9 MAG - Un turista svizzero è morto questa mattina sul lago d'Orta mentre, in compagnia della moglie stava vogando su una canoa. L'uomo, 68 anni, originario di Aarau, nel Cantone di Argovia, è finito in acqua improvvisamente ed è stato poi recuperato dai volontari della protezione civile. Il medico legale ha stabilito che l'uomo sia caduto in acqua perché colpito da un infarto. (ANSA).

Prove di evacuazione nelle scuole, coinvolti 4 paesi e 800 studenti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 10/05/2014

Indietro

Prove di evacuazione nelle scuole, coinvolti 4 paesi e 800 studenti

Ieri mattina alle 9,30 sono scattate le procedure di evacuazione delle scuole elementari per una forte scossa di terremoto: esercitazione congiunta per quasi 800 alunni delle scuole elementari di Borghetto, Graffignana, Borgo San Giovanni e Villanova del Sillaro, a cui si è aggiunta la scuola media di Borghetto. A due anni dal sisma che ha colpito l'Emilia, la Protezione civile associata dei quattro comuni ha inscenato un'esercitazione congiunta denominata "Civilino e il terremoto nei plessi scolastici dell'istituto comprensivo Duca degli Abruzzi". Alle 9,30 in tutte le scuole è andato in scena il triplice suono del campanello a indicare di scattare tutti sotto i banchi per la prima protezione, e poco dopo è arrivato il segnale di evacuazione. Tra il suono del primo segnale e l'uscita dell'ultimo bambino dalle scuole l'evacuazione di tutti e quattro i plessi «si è risolta con una media di tre minuti», comunica la Protezione civile. L'esercitazione ha visto l'esecuzione automatica di tutti i passaggi, dal rifugio sotto il banco, all'aprifila e chiudifila, ai percorsi assegnati alle varie classi, all'appello dei presenti da parte del personale, e infine al controllo degli edifici da parte dei tecnici comunali, degli agenti di polizia locale e dei vigili del fuoco. La sala radio e coordinamento è stata localizzata nella sede del gruppo volontari di Protezione civile di Graffignana, nell'ex municipio e alla fine gli alunni partecipanti sono stati 576 della scuola primaria, oltre quelli della scuola secondaria di Borghetto. L'esercitazione ha contribuito anche a mettere in rilievo alcune piccole problematiche su cui lavorare: a Graffignana in uscita dall'istituto alcune porte utilizzate per l'evacuazione sono state richiuse, mentre il protocollo prevede che siano lasciate aperte per le successive ispezioni, a Borghetto è risultato chiaro che il segnale di evacuazione non è udibile dalla cucina e bisognerà provvedere con una sistemazione dell'impianto. «Queste esercitazioni servono anche e soprattutto per mettere a punto tutta la macchina dell'emergenza, che poi deve funzionare quando serve davvero», commenta il sindaco di Graffignana Marco Ravera, a scuola per verificare di persona il buon esito dell'esercitazione. «In caso di vera emergenza le procedure sono meno formali, ma l'esercitazione serve a farci acquisire quegli automatismi indispensabili - spiega Anna Faccini, vicepresidente vicaria alle elementari di Borghetto -. Siamo molto contenti, perché tutto ha funzionato a dovere».

Quindici anni di protezione civile, festa ad Aicurzio

Dopo anni di servizi, impegno, fatiche e soddisfazioni, è giunto il momento di riunirsi e festeggiare. Una festa per i primi 15 anni dell'Avpc (Associazione volontari protezione civile) Rio Vallone, che svolge un servizio sovracomunale coprendo i Comuni di Aicurzio, Bellusco, Bernareggio, Mezzago e Sulbiate. Il ritrovo è domani alle 9.15 presso la sede di via per Sulbiate 4 ad Aicurzio. Alle 10 l'apertura dei festeggiamenti con il discorso del presidente Oscar Motta e delle autorità presenti. A seguire, alle 11.30, saranno 2 le mostre inaugurate: "Il giallo, il blu e gli altri colori. Disegni e impressioni dei bambini di Bellusco e Sulbiate" una, "Sul filo del ricordo" l'altra. Chiusura alle 12.15 con un rinfresco. Oltre all'elaborazione di un piano comunale, l'Avpc Rio Vallone garantisce il servizio di pronto intervento e antincendio boschivo per situazioni di emergenza. L'associazione è nata il 15 maggio 1999 su iniziativa di 7 volontari. L'anno successivo ha stipulato una convenzione con Aicurzio, Bellusco, Mezzago e Sulbiate. Tale convenzione è stata sottoscritta, nel 2002, anche da Bernareggio.n F. Sig.

E' cominciata la festa alpina

Il Friuli -

Il Friuli.it

"E' cominciata la festa alpina"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **E' cominciata la festa alpina**

E' cominciata la festa alpina

L'adunata delle penne nere a Pordenone prende forma, dopo la cerimonia ufficiale di inaugurazione della manifestazione che si concluderà domenica 11 maggio

09/05/2014

Con l'alzabandiera in piazza xx Settembre si è aperta ufficialmente l'87ª Adunata nazionale degli Alpini a Pordenone. Alla presenza del presidente dell'Ana Sebastiano Favero, del generale di corpo d'armata Alberto Primicerj sul pennone vicino alla casa del mutilato è stato issato il vessillo tricolore che resterà esposto fino a domenica sera, quando, completato il passaggio della stecca tra Pordenone e l'Aquila, calerà il sipario e verrà ammainato il tricolore.

La cerimonia si è aperta con l'ingresso del labaro dell'Associazione Nazionale Alpini decorato con 215 medaglie d'oro, di cui 208 al valor militare, 4 al valore civile, una al merito civile, una alla croce rossa e una benemerita di prima classe. Dietro al Labaro dell'Associazione erano schierati tutti i consiglieri nazionali. Quindi il presidente Favero e il comandante Primicerj hanno passato in rassegna il picchetto del 3° da montagna, spostandosi poi ai piedi del pennone dove - accompagnato dall'Inno di Mameli eseguito dalla fanfara della brigata alpina Julia - è stato issato il Tricolore.

Ad assistere alla cerimonia c'erano tutti i sindaci dei 51 comuni della provincia con in testa quello di Pordenone Claudio Pedrotti, il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, il vice presidente della Provincia Eligio Grizzo nonché i vessilli delle sezioni alpine italiane e all'estero già presenti a Pordenone per l'Adunata. Di seguito tutti si sono spostati in piazzale Ellero dei Mille, dove è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti, e quindi il "sciogliete le righe" che ha dato ufficialmente il via alla festa.

Cittadella militare al parco Galvani presa d'assalto dai visitatori

Questa mattina è stata inaugurata la Cittadella degli Alpini al Parco Galvani di Pordenone che rimarrà aperta al pubblico fino all'11 maggio. Il comandante delle Truppe alpine gen. Alberto Primicerj e il presidente dell'ANA Sebastiano Favero hanno tagliato il nastro inaugurale alla presenza del sindaco Claudio Pedrotti, del presidente della Provincia Alessandro Ciriani, del vice presidente della regione Friuli Venezia Giulia Sergio Bolzonello e del vescovo di Pordenone Giuseppe Pellegrini.

"La Cittadella è nata per presentare gli alpini di ieri e di oggi - ha ribadito il gen. Primicerj - e le quattro anime delle Truppe alpine: quella operativa, la montagna che è ambiente naturale e scuola di vita per gli alpini, l'anima sociale, con gli interventi a favore della popolazione e quella storica, presentata grazie alle mostre di cimeli del Museo delle Truppe Alpine di Trento". Il presidente dell'ANA Favero ha parlato della grande sintonia tra gli alpini in armi e in congedo: "Alla Cittadella gli alpini si mostrano con discrezione, esponendo i mezzi e gli equipaggiamenti con cui operano, in Italia e all'estero, con grande impegno e preparazione, ma anche con grande umanità".

Nei numerosi stand sono impiegati circa 120 militari di tutte le specialità delle Truppe alpine. Tra le numerose attività anche quelle legate alla montagna con un'esposizione curata dal Centro Addestramento Alpino di Aosta, i cui istruttori di alpinismo proporranno ai più giovani un muro di arrampicata - realizzato in collaborazione con la Protezione Civile dell'Associazione - un ponte tibetano e una pista artificiale da sci di fondo. Nello stand del Meteomont, il servizio meteo

E' cominciata la festa alpina

delle Truppe alpine, un nucleo di specialisti illustrerà i sistemi di previsione. Nello spazio del 2° reggimento Genio guastatori si potrà anche ammirare la bomba della seconda guerra mondiale di 4000 libbre, soprannominata "Old Lady", disinnescata dagli artificieri dell'Esercito pochi giorni fa all'aeroporto militare Dal Molin di Vicenza.

Notte tranquilla delle penne nere in città

I Carabinieri di Pordenone, coadiuvati dalle altre forze dell'ordine e dagli uomini della Polizia municipale, hanno compiuto per tutta la giornata di ieri e la notte una serie di controlli in città. L'iniziativa si inserisce all'interno dell'attività di pattugliamento del territorio in occasione dell'Adunata. Nel bilancio dell'attività - come riferiscono dal comando provinciale - non sono stati registrati problemi creati dalle penne nere presenti a Pordenone territorio per partecipare al raduno nazionale.

SPECIALE 87° ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI

[Guarda il video](#)

Sp del Lumiei libera dalla neve

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Sp del Lumiei libera dalla neve"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Sp del Lumiei libera dalla neve**

Sp del Lumiei libera dalla neve

Permane, in alcuni tratti, il problema della caduta massi. La Provincia stanZIA ulteriori 50 mila euro per la messa in sicurezza dei versanti per consentire il transito del Giro d'Italia

09/05/2014

Sp del Lumiei libera dalla neve ma su alcuni tratti incombe il pericolo caduta massi e materiale su strada. La Provincia di Udine ha effettuato lo sgombero neve e ora con un'ulteriore intervento straordinario sostenuto da un prelievo dal fondo di riserva di 50 mila euro, si attiverà anche per la messa in sicurezza dei versanti. Quello più critico, lunghezza 500 metri, riguarda il tratto della sp del Lumiei da Sauris di Sopra fino al confine con il Veneto. Qui verranno posizionate reti paramassi per contenere la caduta di materiale in strada. "Tutte queste operazioni consentiranno di rendere la strada, fino a un mese fa coperta dalla neve, accessibile ai corridori del Giro d'Italia e a tutta la carovana rosa" annuncia il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini nel ricordare l'impegno dell'Ente che impegnerà anche risorse aggiuntive per garantire la realizzazione dell'evento, fornendo così anche una risposta agli imprenditori locali. Per poterne garantire lo svolgimento della tappa in sicurezza anche in caso di pioggia, evenienza che causa maggiori possibilità di riversamenti in strada di materiale, saranno adottate ulteriori precauzioni e misure di contenimento. Dopo il passaggio del Giro d'Italia, la strada sarà pronta anche per la stagione turistica.

Nei giorni scorsi, Fontanini e il vicepresidente con delega alla viabilità Franco Mattiussi hanno effettuato un sopralluogo sulle strade provinciali della montagna danneggiate dalle abbondanti precipitazioni nevose di inizio anno per accertare condizioni e problematiche. "La Provincia è intervenuta nell'emergenza - commenta Mattiussi - ma è impensabile che si prenda carico di interventi consistenti senza poter contare su adeguati trasferimenti da parte della Regione. Regione - aggiunge il vicepresidente - che avrebbe dovuto dichiarare lo stato di calamità naturale e richiedere l'aiuto straordinario dello Stato centrale. Solo per la sistemazione dei guardrail sulla strada di Cave del Predil-Sella Nevea e altre opere, il preventivo di spesa è di 1 milione di euro". "La Regione - conclude Mattiussi - dovrà assegnarci risorse adeguate a fronteggiare le necessità".

[Guarda il video](#)

***È polemica sulla macchina dei soccorsi a Solesino, nei giorni dell'alluvione.
Il consigliere di...*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 09/05/2014

Indietro

Venerdì 9 Maggio 2014,

È polemica sulla macchina dei soccorsi a Solesino, nei giorni dell'alluvione. Il consigliere di opposizione Elvy Bentani, in un'interpellanza che sarà discussa in consiglio comunale, punta il dito contro il coordinamento dei soccorsi. E la storia che racconta sembra avere dell'incredibile. «I componenti di una famiglia, la cui abitazione è stata sommersa, si sono prodigati per liberare con mezzi di fortuna la casa dall'acqua e in quel frangente una pensionata è scivolata, riportando una distorsione alla gamba. - racconta - La famiglia ha chiamato il 118. Ma l'ambulanza non poteva raggiungere l'abitazione perché tutta la zona era allagata, per cui la ferita doveva essere trasportata in piazza a Solesino, con un mezzo anfibia della protezione civile o dei pompieri». Secondo il racconto del consigliere, il responsabile della protezione civile di Solesino, una volta raggiunta l'abitazione con un fuoristrada, ha cercato di rintracciare il sindaco al cellulare per avere l'autorizzazione a trasportare la ferita. Ma questo non era raggiungibile. «A quel punto si è rivolto al comandante della polizia locale, che ha voluto verificare di persona l'accaduto. - continua Bentani - Una volta ritornati nell'abitazione allagata, il comandante ha deciso di ritornare a Solesino per prelevare un medico che valutasse le condizioni della donna. Solo a quel punto è stata portata all'ambulanza e poi all'ospedale». Replica il sindaco Roberto Beggato: «Non rispondevo al telefono perché ero a 20 metri di distanza, bloccato in auto. Si è atteso l'intervento del medico perché nessuno poteva prendersi la responsabilità di spostare la signora, visto che ancora non si sapeva se si trattasse di una slogatura o di una frattura. È stato rispettato il protocollo». Bentani insiste: «Nelle vie Emilia, Spin, Marche, Carpanedo, Ceresara, Sottoprà i cittadini sono stati abbandonati. Invito coloro che hanno subito danni a sporgere denuncia ai Carabinieri, per identificare i responsabili e potersi costituire parte civile in tribunale contro chi ha concorso nel procurare gli eventi dannosi». Chiude il sindaco: «Tutto è migliorabile, ma è facile criticare standosene con le mani in mano. La macchina dei soccorsi è intervenuta seguendo le priorità, stabilite in coordinamento da protezione civile e vigili del fuoco».

Danni da alluvione "marcia" su Roma**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

ALLUVIONE

Tanti danni ma ancora nessun risarcimento

Francesco Cavallaro

Danni da alluvione

"marcia" su Roma

Venerdì 9 Maggio 2014,

«Ora basta, ci sentiamo presi in giro. Il decreto firmato dal premier Matteo Renzi dichiara solo lo stato di calamità per le esondazioni di febbraio. Non è previsto alcuno stanziamento a favore degli alluvionati. Siamo all'assurdo». Il sindaco di Battaglia Daniele Donà ha chiesto - anche a nome dei colleghi di Montegrotto, Rubano e Selvazzano - un incontro urgente al Presidente della Regione Luca Zaia. «Il documento approvato dal Governo centrale è un contenitore vuoto - continua il primo cittadino - Le famiglie che hanno subito dei danni non vedranno un euro. Desideriamo far capire a Roma che il Veneto è stanco di subire queste ingiustizie». Donà si dice pronto ad andare a Palazzo Chigi per far valere le ragioni dei sindaci padovani. «Il colore politico non c'entra nulla - spiega - Qui si tratta di portare a casa i rimborsi per i nostri cittadini». Molte famiglie hanno perso tutto: mobili, elettrodomestici, auto. C'è chi ha avuto danneggiamenti per oltre 20mila euro. Hanno dovuto anticipare le fatture in attesa di un aiuto economico, se mai arriverà, da parte dello Stato. «Abbiamo il dovere morale di dare una mano ai nostri cittadini - continua - Fra le altre misure servirebbe pure una sospensione del patto di stabilità, almeno per un anno. Purtroppo fino ad ora il Governo non ha fatto nulla di concreto». Il sindaco sottolinea poi che «in via Ortazzo la gente soffre mentre in Parlamento si sta discutendo di nuova legge elettorale e ulteriori tasse». Tutti argomenti che, a detta dello stesso Donà, interessano poco agli alluvionati. «I residenti non comprendono perché Roma sia sorda rispetto alle loro istanze - aggiunge - È necessario che lo Stato centrale faccia qualcosa per venire loro incontro. Ad esempio, dilazioni su mutui già accesi e agevolazioni su quelli nuovi. Bisogna far fronte in qualche modo alle ulteriori spese per la risistemazione delle abitazioni». Infine, il primo cittadino chiede che Battaglia non sia considerata un bacino di laminazione da allagare in caso di forti piogge. «Non possiamo sempre pagare per salvare altre località».

*Cade dalla parete d'arrampicata***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

Ferito volontario della Squadra alpinistica pordenonese, trauma cranico

Cade dalla parete d'arrampicata

L'incidente nella Cittadella del parco Galvani: un volo da 4 metri

Venerdì 9 Maggio 2014,

È caduto da un'altezza di quattro metri mentre stava arrampicando sulla parete montata nella Cittadella degli alpini, all'interno del parco Galvani.

Ieri mattina l'area verde - trasformata per l'Adunata nazionale in una sorta di campo di battaglia con tanto di ponte tibetano e pista di sci di fondo - era aperta anche alle scolaresche e, tra le tante attrazioni disseminate nel parco, proprio vicino all'ingresso principale c'è la parete di arrampicata che serve alle squadre alpinistiche di volontari dell'Ana, provenienti da diverse città, per fare dimostrazioni su quelle che sono le attività degli alpini, da sempre "esperti" di montagna.

L'uomo, che da quanto appreso farebbe parte della squadra alpinistica pordenonese, stava arrampicando intorno alle 13, quando ha perso la presa ed è volato rovinosamente a terra.

Un volo da quattro metri di altezza. Ha battuto in modo violento la testa procurandosi un trauma cranico commotivo. Subito soccorso dai compagni di squadra e dal personale medico della protezione civile presente all'interno del parco Galvani, l'uomo non ha mai perso conoscenza, anche se non si ricordava cosa era accaduto, perchè si trovava sulla parete e con chi.

Sul posto è intervenuta in pochi minuti un'ambulanza del 118 che poi ha portato l'uomo all'ospedale Santa Maria degli Angeli, dove è stato visitato e dove gli sono stati fatti tutti gli accertamenti necessari per stabilire la gravità del trauma riportato. Poi è stato ricoverato in osservazione.

© riproduzione riservata

e

*Alpini, la città è pronta alla festa dell'Adunata***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

Alpini, la città è pronta
alla festa dell'Adunata

Venerdì 9 Maggio 2014,

Dopo due rifiuti e una lunga attesa, Pordenone ha la sua Adunata. L'ha vissuta da spettatrice per undici volte in regione, ma mai l'ha potuta accogliere nelle sue strade. Con l'Alzabandiera questa mattina alle 9 in piazza XX Settembre e la deposizione della corona ai Caduti in piazzale Ellero, prende ufficialmente avvio l'87. Adunata nazionale degli alpini. L'augurio è che, tranne decisioni dell'ultimo minuto, nelle tribune con il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ci sia anche Matteo Renzi. In mattinata il premier sarà in regione, a Monfalcone. Il suo arrivo a Pordenone è atteso con fermento e grandi aspettative.

La città, assieme alla sezione ospitante dell'Ana, ha fatto tutto il possibile per presentarsi al meglio delle sue possibilità. Il Tricolore campeggia ovunque, pronto ad accogliere le 400 mila Penne nere previste nel fine settimana da tutte le province alpine. Si andrà dalle 5 mila che arriveranno dal Trentino (e che domenica alla sfilata indosseranno sul cappello un fiocco giallo, come tributo ai marò) agli altrettanti trevigiani, che alla parata porteranno anche i due muli-simbolo.

Una festa dei "boci" e dei "veci", rappresentati dai due centenari che parteciperanno al grande evento di domenica, entrambi veneti: Cristiano Dal Pozzo di Bassano del Grappa e Ampelio Dallan di Castelfranco.

Quattromila bergamaschi in Friuli torneranno poi a visitare le terre dove da giovani hanno svolto la naja nelle truppe alpine. E proprio il Comando delle stesse truppe aprirà oggi alle 11 la Cittadella, organizzata in questa 87. Adunata dalla Brigata Julia, in parco Galvani. Nel pomeriggio toccherà al regalo che l'Ana, attraverso i volontari della sua Protezione civile, lascia alla città ospitante. Alle 14 sarà così inaugurato il giardino di Villa Cattaneo a Villanova. La cerimonia si lega all'intervento di disboscamento e allestimento dell'area verde (dove verranno riposizionate le statue rubate una decina di anni fa), il dono con cui le Penne nere ringraziano l'intera comunità. Oltre a Villa Cattaneo hanno sistemato anche alcune scuole elementari e materne, la passerella di via Codafora e una serie di steccati in legno a Vallenoncello.

Il pomeriggio proseguirà alle 18.30 con l'arrivo alla caserma Mittica dei gonfaloni della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia (medaglia al Valore militare), dei Comuni di Pordenone e del territorio del Friuli Occidentale, con la Polizia locale che mostrerà le nuove divise, con l'aquila friulana sul cappello. Non mancheranno i labari e i vessilli delle associazioni combattentistiche e d'Arma, nonché dell'Associazione nazionale alpini, oltre a quelli della 3. Artiglieria da montagna della Brigata Julia. Sarà uno dei momenti più attesi ed emozionanti della tre giorni. Dopo gli onori iniziali, la Bandiera di Guerra inizierà il primo sfilamento dell'Adunata, partendo dalla Mittica, lungo via Montereale. Attraversando largo San Giovanni, corso Garibaldi, piazza Cavour e ancora corso Vittorio Emanuele, giungerà fino a piazza San Marco.

Dopo i cerimoniali di saluto di oggi, domani sarà volta degli incontri istituzionali del presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, alle diverse strutture alpine (compreso l'incontro con le delegazioni estere). Nel pomeriggio messa in suffragio a tutti i Caduti al palazzetto dello sport. Il clou della tre giorni, ovvero la sfilata di domenica, sarà trasmessa da RaiTre su tutto il territorio nazionale dalle 8.45 alle 11.08 (fino alle 12 sarà a diffusione regionale su RaiTre bis, canale 103 del digitale terrestre). È la vera Adunata, l'altra faccia del raduno folcloristico e spensierato delle Penne nere, il momento in cui «il volto di ciascun alpino cambia, diventa serio per celebrare la memoria e il Corpo», assicura Nino Geronazzo, il presidente del Comitato organizzatore.

© riproduzione riservata

A tre mesi dalle frane non ci si è mossi per metterle in sicurezza, arriva un'interpellanza

Il Gazzettino (ed. Udine)

""

Data: 09/05/2014

Indietro

TARCENTO

A tre mesi dalle frane non ci si è mossi per metterle in sicurezza, arriva un'interpellanza

Venerdì 9 Maggio 2014,

TARCENTO - (W.T.) Sono passati tre mesi dai massicci movimenti franosi che coinvolsero le frazioni montane tarcentine di Coia e Sedilis e nessun intervento di messa in sicurezza dei versanti è ancora stato eseguito. Per questo i consiglieri comunali Giampaolo Elia di Fare per fermare il declino e Andrea Fadini di Amare Tarcento hanno rivolto un'interpellanza al sindaco Celio Cossa e alla giunta comunale, evidenziando come tra via val Ronchi e via Borgo Crop si stia allargando la spaccatura nel terreno «che mette in pericolo un'arteria stradale sulla quale transita anche lo scuolabus. La pioggia che in questi tre mesi è continuata a cadere, penetra liberamente nelle ampie fratture del terreno, senza che nemmeno degli appositi teli siano stati installati per evitare il peggioramento della frana» denunciano i due consiglieri, che chiedono al primo cittadino «come l'amministrazione comunale stia affrontando questa prioritaria emergenza e quali contatti vi siano con la Regione e la Protezione Civile». Interpellano il sindaco per sapere «per quale motivo in taluni casi, come all'incrocio tra via val Ronchi e via Borgo Crop, l'amministrazione comunale non abbia provveduto in tre mesi a porre in essere alcuna misura d'emergenza onde evitare un aggravarsi dei fronti franosi o in alternativa non sia stata emessa alcuna ordinanza che imponesse tale obbligo ai proprietari dei terreni». I consiglieri, vista l'indifferibile urgenza di questi interventi e «la preoccupazione di tutta la popolazione residente per questa situazione», chiedono l'inserimento di questa interpellanza all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale.

A Torino il 6° Campo Scuola di Protezione Civile del V.S.S.P.

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"A Torino il 6° Campo Scuola di Protezione Civile del V.S.S.P."

Data: **09/05/2014**

Indietro

A TORINO IL 6° CAMPO SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE DEL V.S.S.P.

Riceviamo e pubblichiamo la notizia del 6° Campo Scuola di Protezione Civile organizzato dal Centro Servizi per il Volontariato V.S.S.P. della Provincia di Torino

Venerdì 9 Maggio 2014 - PRESA DIRETTA

Sarà la città di Torino a ospitare la 6ª edizione del Campo Scuola di Protezione Civile Esercitazione "Augusta Taurinorum 2014" dal 15 al 18 maggio: quattro giorni di eventi formativi e dimostrativi ideati e realizzati dalla Commissione di Protezione Civile del Centro Servizi V.S.S.P. che riunisce 12 Associazioni di Volontariato*, tutte inserite ed accreditate nel sistema di protezione civile provinciale, regionale e nazionale.

Una rete che lavora insieme per dare vita, ogni anno, a questo grande appuntamento per tutte le realtà impegnate nella prevenzione e gestione delle emergenze. Un'occasione per integrare e incrementare le reciproche conoscenze e i metodi di impiego utilizzati nella ricerca di persone scomparse, nel soccorso alpino, nell'intervento in caso di incendio boschivo, nel salvataggio in acque mosse.

Da ben quattro edizioni il Campo Scuola è diventato una vera esercitazione congiunta che si svolge sotto l'egida della Protezione Civile Nazionale. Nel 2014 arriverà a coinvolgere oltre 400 Volontari, di cui 230 della Commissione e 170 di altre Associazioni di Torino e provincia, nonché 500 studenti torinesi degli Istituti Liceo Cavour - I.T.S. G.Peano - Scuola Secondaria Matteotti Nieve - Istituto Professionale Colombaro.

"Il Campo Scuola è una grande occasione educativa per i giovani e per tutto il territorio - dichiara Marco Giorgio, Presidente del Centro Servizi V.S.S.P. - che da un lato offre una formazione tecnica di livello, dall'altro propone a tutti di vivere nella società con responsabilità e protagonismo". Per Stefano Lergo, Vicepresidente del V.S.S.P. e facilitatore della Commissione "in questa esercitazione ognuno porta in dote le proprie conoscenze e le esperienze maturate sul campo: il risultato di sei anni di lavoro in rete è un evento di alto livello che ci pone all'avanguardia nella nostra missione, a fianco delle istituzioni, con crescente convinzione che la salvaguardia del territorio e dei cittadini passi attraverso eventi come questo, volti a diffondere la cultura della protezione civile convivendo con i rischi naturali".

La colonna mobile, composta da oltre 40 mezzi, giungerà in città nelle prime ore di giovedì mattina ed alle 8.00 è previsto l'arrivo presso l'area verde di Corso Moncalieri 422 dove verrà allestita la tendopoli e la base avanzata del Comitato Operativo Comunale da cui verranno coordinate le molteplici attività in programma nei quattro giorni.

Durante le operazioni verranno impiegati: 4 sale operative mobili, 9 mezzi antincendio, 2 ambulanze, 38 fuoristrada, 9 rimorchi, 18 autoveicoli, 9 autocarri, 1 quad, 2 gommoni, 2 velivoli ultraleggeri modello autogiro, 2 droni, 6 generatori ed altre attrezzature speciali.

L'inaugurazione, alla presenza del Presidente del Centro Servizi V.S.S.P., Marco Giorgio, e delle istituzioni del territorio, sarà venerdì 15 maggio alle ore 8.30 presso l'area verde in corso Moncalieri 422. Subito dopo comincerà un workshop con gli studenti che potranno vedere in azione mezzi e attrezzature con momenti dimostrativi curati dai gruppi specializzati

A Torino il 6° Campo Scuola di Protezione Civile del V.S.S.P.

nell'intervento in scenari alluvionati, unità cinofile da ricerca, logistica, sanità, antincendio boschivo, manutenzioni forestali, fuoristradisti, soccorso alpino, sorveglianza aerea. All'evento con gli studenti sono stati invitati a partecipare i Corpi dello Stato, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato, nonché le istituzioni territorialmente competenti in materia di protezione civile, Prefettura di Torino Ufficio Territoriale del Governo, Città di Torino - Servizio Protezione Civile, Provincia di Torino Settore Protezione Civile, Regione Piemonte Settore Protezione Civile e Sistema AIB, per diffondere, specialmente tra i più giovani, il messaggio che in caso di calamità TUTTI, Istituzioni e Volontariato, sono chiamati a fare la loro parte, ognuno per le proprie competenze, dando vita a quello che è il Sistema di Protezione Civile.

La formazione teorica e le esercitazioni proseguiranno poi nei giorni successivi con il contributo dell'Associazione Italiana Disaster Manager, del Politecnico di Torino, del Servizio Protezione Civile della Città di Torino, del Settore Protezione Civile della Provincia di Torino, e del Settore Protezione Civile e Sistema AIB della Regione Piemonte.

Domenica alle ore 13.00 saranno consegnati gli attestati di partecipazione. Alla cerimonia di chiusura parteciperanno l'Assessore alle società Partecipate e alla Polizia Municipale.

Le precedenti edizioni del campo scuola si sono svolte in forma itinerante nei comuni della provincia sede delle associazioni della commissione; a partire dal 2009 ad Alice Superiore, per poi spostarsi negli anni successivi a Sant'Antonino di Susa (2010) Moncalieri (2011), Ivrea e Montalto Dora (2012) e Bussoleno (2013).

Giungendo nel capoluogo piemontese si è mantenuta la consuetudine di intestare l'esercitazione con l'antico nome della città ospitante; di qui Augusta Taurinorum 2014.

*Le associazioni sono: P.A. Croce Giallo Azzurra - Protezione Civile di Alice Superiore, P.A. Croce Giallo Azzurra - Torino, Associazione Fuoristradistica Piemontese Moncalieri, AIB Bussoleno, AIB Vaie, AIB S. Antonino, Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese - XIII Delegazione Torino-Val Susa- Val Sangone, Nucleo Protezione Civile Associazione Nazionale Polizia di Stato Ivrea - Sezione Cinofili, Pro.Civi.Co.S. Torino, Gruppo Nazionale di Prevenzione Alice Superiore, BIOS Volvera, Sorveglianza Aerea Territoriale Torino

Testo ricevuto da: Centro Servizi V.S.S.P.

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Treviso: l'AVAB Valsana compie 40 anni. 17 e 18 maggio un grande evento formativo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Treviso: l'AVAB Valsana compie 40 anni. 17 e 18 maggio un grande evento formativo"

Data: **09/05/2014**

Indietro

TREVISIO: L'AVAB VALSANA COMPIE 40 ANNI. 17 E 18 MAGGIO UN GRANDE EVENTO FORMATIVO

In collaborazione con la Regione Veneto l'AVAB Valsana organizza un evento di due giorni - in occasione dei suoi 40 anni - dedicato ad attività con le scuole, dimostrative, esercitative e formative. Presente anche l'assessore Daniele Stival

Venerdì 9 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

In occasione del 40° anniversario della sua fondazione, l'Associazione Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile "Valsana" (AVAB) organizza una due giorni di formazione e informazione. L'associazione raggruppa volontari dei Comuni di Miane, Follina, Cison di Valmarino e Farra di Soligo nel trevigiano e svolge principalmente attività di contrasto agli incendi boschivi ma anche di protezione civile generica come ad esempio monitoraggio fiumi o interventi in caso di eventi alluvionali.

L'appuntamento per il quarantesimo compleanno è fissato per sabato 17 e domenica 18 maggio a Miane e la due giorni è organizzata in collaborazione con la Regione Veneto - Sezione Protezione Civile, la sezione Bacino Idrografico Piave Livenza (ex Servizio Forestale Regionale), il Corpo Forestale dello Stato, il Suem 118, il Soccorso Alpino e i Vigili del fuoco.

Un grande evento che vedrà la prima giornata dedicata alla pratica e alle scolaresche: si inizierà alle ore 9.00 presso il piazzale antistante il centro Polifunzionale con una prima parte in cui i volontari AVAB e gli addetti AIB dell'ex Servizio Forestale Regionale interagiranno con 300-400 alunni delle elementari e medie di due Istituti Comprensivi del territorio. Saranno possibili prove pratiche con flabelli, soffiatori e lance per acqua. A seguire gli studenti si confronteranno con i Vigili del fuoco su diverse tecniche operative, con il Corpo Forestale dello Stato sul lavoro dello stesso Corpo, con il Soccorso alpino su diverse tecniche di salvataggio e con il 118 sulle tecniche di soccorso. La seconda parte della giornata invece consisterà in una dimostrazione di interventi di spegnimento di incendi boschivi con l'impiego di mezzi aerei, a cura di addetti AIB dell'ex Servizio Forestale Regionale in collaborazione con volontari AVAB. Altra dimostrazione vedrà un intervento di soccorso con mezzi aerei a cura del SUEM e del Soccorso Alpino e l'ultima esercitazione-dimostrazione consisterà nello spegnimento di incendi boschivi con un Canadair CI415.

La seconda giornata invece, con carattere più istituzionale e formativo, vedrà presso il Teatro Jean Antiga lo svolgimento del convegno "Ostacoli alla navigazione aerea negli interventi di Protezione Civile e Antincendio Boschivo". Al convegno la Regione ha invitato tutte le associazioni AIB del Veneto, tutti i servizi forestali del Nord Italia, della Toscana e dell'Emilia Romagna. I lavori inizieranno alle 9.30 con i saluti dell'assessore alla Protezione Civile Daniele Stival per poi proseguire con diversi ospiti che parleranno:

della Legge regionale ostacoli al volo spiegata assieme ai lavori della Commissione e alla convenzione con il Soccorso alpino (intervento della Regione Veneto); Ostacoli al volo e protocollo operativo negli interventi AIB (intervento del Bacino Idrografico Piave - Livenza Sez. di Treviso); Situazione ostacoli al volo e gestione dei dati territoriali nella realtà veneta (intervento del Soccorso Alpino del Veneto);

Legge Provinciale n. 1/2006 e rilievo degli ostacoli al volo in Alto Adige (intervento della Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio Pianificazione Forestale);

Ostacoli al volo ed interventi antincendio con mezzi aerei ad ala fissa (intervento di INAER Aviation Italia S.p.a.);

Ostacoli al volo negli interventi antincendio e di soccorso con mezzi aerei ad ala rotante (intervento di ELIFRIULANA).

Le conclusioni saranno invece affidate al Direttore della Sezione Protezione Civile della Regione del Veneto.

Redazione/sm

Treviso: l'AVAB Valsana compie 40 anni. 17 e 18 maggio un grande evento formativo

FVG, manutenzione dei fiumi: 2,7 mln € per 11 interventi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"FVG, manutenzione dei fiumi: 2,7 mln € per 11 interventi"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

FVG, MANUTENZIONE DEI FIUMI: 2,7 MLN € PER 11 INTERVENTI

E' stato approvato dalla Giunta del Friuli Venezia Giulia un programma di interventi di manutenzione degli alvei dei fiumi e di opere idrauliche sul territorio regionale per un totale di 2,7 milioni di euro

Venerdì 9 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

2,7 milioni di euro per attuare 11 interventi di manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche in Friuli Venezia Giulia durante il 2014. E' questo il programma di interventi approvato dalla Giunta regionale su indicazione dell'assessore all'Ambiente ed Energia, Sara Vito. Il programma, al vaglio ieri dell'esecutivo, aveva già ricevuto parere favorevole dalle direzioni alle Attività produttive, ai Lavori pubblici e della Protezione civile.

L'obiettivo è quello di mettere in atto politiche attive di prevenzione dal rischio di allagamento e di difesa di beni pubblici e privati. Il programma - spiegano dalla Regione - rappresenta un passo importante verso una pianificazione a lungo termine che garantisca la funzionalità del sistema idrografico e ne aumenti il livello di sicurezza.

Le opere previste dal programma sono state individuate sia attraverso l'attività di vigilanza della Regione sia grazie alle segnalazioni degli enti locali e riguarderanno lavori (decespugliamento, sfalcio, ripristino di argini e alvei) nel Goriziano (4 interventi), nel Pordenonese (3 interventi) nell'Udinese (3 interventi) ed a Trieste, dove si porrà mano al terzo lotto della manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua presenti nel territorio provinciale.

Entrando più nel dettaglio in provincia di Gorizia verrà assicurata la riqualificazione ambientale del torrente Versa e la manutenzione idraulica con movimentazione di sedimenti dell'Isonzo e del torrente Torre; nel Pordenonese si interverrà in diverse località per rendere più funzionale ed agevole il corso del Tagliamento e nell'Udinese saranno al centro delle attività di manutenzione il Natisone ed Corno, oltre al Tagliamento tra il ponte della Delizia e quello di Madrisio.

I lavori previsti si sommano a quelli inclusi nell'accordo di programma Stato - Regioni che prevede la destinazione di 32 milioni di euro al Friuli Venezia Giulia per la prevenzione del rischio idrogeologico.

Redazione/sm

(fonte: Regione FVG)

SEVESO PER I VOLONTARI della Protezione civile è arrivato u...**Il Giorno (ed. Brianza)**

"*SEVESO PER I VOLONTARI della Protezione civile è arrivato u...*"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 12

SEVESO PER I VOLONTARI della Protezione civile è arrivato u... SEVESO PER I VOLONTARI della Protezione civile è arrivato un nuovo mezzo per le emergenze. Un Fiat Ducato dotato di una vasta gamma di attrezzature importanti per operazioni di primo soccorso e di pronto intervento. Tra gli optional: scale, picconi, manichette antincendio e persino un proiettore luminoso installato sulla capote dell'automezzo. Un ringraziamento da parte dei volontari e del Comune va alla Cooperativa Dinamo , che garantirà il posto auto per il mezzo della Protezione civile di Seveso. Il sindaco Paolo Butti durante la cerimonia di consegna ha ringraziato tutti i volontari per il lavoro svolto per la comunità in maniera ottimale.

Image: 20140509/foto/490.jpg

Riciclo e bambini a scuola d'emergenze: fine settimana fra impegno civile e svago**Il Giorno (ed. Brianza)***"Riciclo e bambini a scuola d'emergenze: fine settimana fra impegno civile e svago"*Data: **09/05/2014**

Indietro

MONZA pag. 11

Riciclo e bambini a scuola d'emergenze: fine settimana fra impegno civile e svago APPUNTAMENTI TANTE INIZIATIVE ORGANIZZATE CON L'ARRIVO DELLA BELLA STAGIONE

di MARTINO AGOSTONI MONZA SICUREZZA ma anche un po' di avventura: i più piccoli scendono in pista in Autodromo con la Protezione Civile; in piazza Trento, la storica sede dei commerci cittadini, torna per un giorno l'economia di una volta dove gli affari si fanno senza soldi e con i liberi scambi; ma c'è anche la mostra-concorso di microarte, che propone centinaia di opere provenienti da mezzo mondo e realizzate sulle spillette da appuntare al bavero, oppure una bella boccata di libertà per tutti; al gruppo «Andiamo ai Boschetti» si affiancherà domenica un gruppo di detenute del carcere di Monza nell'iniziativa di pulire e curare il verde dei Boschetti Reali. E per Monza questo fine settimana di primavera promette di essere curioso, dove a eventi più tradizionali affianca proposte insolite e pure utili. Domani e domenica, l'area dell'Autodromo ospita EmerLab, prima edizione di una manifestazione organizzata dalla Protezione civile monzese che, oltre a riunire centinaia di professionisti e volontari del soccorso provenienti da tutta la regione, propone eventi, incontri, esercitazioni, laboratori e giochi educativi. In 10mila metri quadrati di area espositiva si svilupperanno due giornate di attività per avvicinare ai temi della prevenzione e conoscenza delle emergenze, con particolare attenzione ai più piccoli per cui i volontari della Protezione civile hanno preparato un «campo scuola» e dato a 40 scolari monzesi la possibilità di passare una notte nelle tende usate in caso d'emergenza.

IN PIAZZA TRENTO e Trieste invece, dopo il successo dell'anno scorso in cui in meno di otto ore si sono chiusi affari tra 600 persone, con circa 3.000 scambi e 2mila visitatori, domani dalle 10 alle 19 viene riproposta «sCambiamo!», la festa del baratto e del riuso. Tutti possono partecipare e iscriversi direttamente sul posto, basta portare un massimo di cinque oggetti in buono stato: per ognuno si riceve in cambio un gettone da utilizzare come moneta per «acquistare» oggetti e prodotti proposti negli altri stand.

e

All'ostello altri 44 profughi dalla Siria

Il Piccolo || Articolo

Il Piccolo.net

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

[Prima pagina](#)

All'ostello altri 44 profughi dalla Siria

Alessandria | 09/05/2014 — Altri 44 profughi siriani (tra cui venti bambini) sono arrivati ieri pomeriggio in città, per essere ospitati, in attesa di una sistemazione che verrà decisa la prossima settimana dalla prefettura, all'ostello di piazza Santa Maria di Castello. Ad accoglierli, gli uomini della Protezione civile e della Croce Rossa, che hanno provveduto a visitarli, lavarli, vestirli e nutrirli. Ai piccoli, sono stati anche donati giocattoli, palloni e matite per disegnare ma, come racconta Marco Bologna della Cri, «le prime figure che immortalano sono carri armati e aerei che li bombardano. Questo, per far capire da quale realtà arrivano».

Azzalin: «Ecco perché il Polesine è stato escluso»**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)**

"Azzalin: «Ecco perché il Polesine è stato escluso»"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 7

Azzalin: «Ecco perché il Polesine è stato escluso» MALTEMPO LA REGIONE CHIEDE LO STATO DI CRISI IL PRESIDENTE della Regione, Luca Zaia della Lega Nord, ha dichiarato lo stato di crisi in Veneto per le precipitazioni eccezionali verificatesi tra il 27 aprile e il 3 maggio. Ma nella lista dei comuni danneggiati non ce n'è uno della provincia di Rovigo. Il consigliere regionale polesano del Partito democratico, Graziano Azzalin, non è polemico: «Giusto e tempestivo il decreto sullo stato di crisi per le zone colpite dalle eccezionali piogge dei giorni scorsi, perché i danni sono stati ingenti ad abitazioni, aziende e imprese agricole». Anzi spiega che «la mappatura delle zone, che in questo momento vede escluso il Polesine, non è tuttavia discrezionale, ma tiene conto delle richieste di risarcimenti presentate alla Regione. In mancanza di queste, non vi sono altri automatismi, quindi in questo caso non si tratta di scarsa di attenzione nei confronti della provincia di Rovigo, dove pure in molti hanno avuto problemi significativi, bensì della mancanza di esplicite richieste da parte delle realtà territoriali». Azzalin anticipa inoltre che «probabilmente la conta dei danni richiederà ulteriori valutazioni e non sono comunque da escludere eventuali nuovi inserimenti nella lista delle zone che hanno subito i danni più consistenti». Se la prende invece con il Partito democratico il consigliere regionale leghista, Cristiano Corazzari, di Stienta: «Abbiamo il Pd che predica bene in Veneto e razzola male a Roma perché Zaia si è mosso con celerità per chiedere il ristoro dei danni dovuti alle alluvioni, mentre da Roma non arriva un euro. Zaia ha formalizzato lo stato di crisi. Quello che manca è l'interessamento del governo che non assegna risarcimenti a fronte di 550 milioni di danni denunciati nel dossier del presidente». E sul Polesine specifica: «Non mi risulta su Rovigo ci siano danni diretti di tipo strutturale ad abitazioni e famiglie. Certo l'agricoltura di danni ne ha avuti e non mancherà di presentare il conto». Lo stato di crisi costituisce declaratoria di evento eccezionale e permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, anche acquisendo con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Il decreto contiene un primo elenco di comuni che finora hanno segnalato i maggiori danni e richiesto l'intervento della Regione, la maggior parte sono della provincia di Padova. Una decina del veronese, quattro di Vicenza e Preganziol in provincia di Treviso. t. m.

Climber russa precipitata**L'Adige**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 09/05/2014 - pag: 34,35,36,37

dro Ventiseienne gravissima dopo un volo di 20 metri

Climber russa precipitata

Ancora un infortunio a Pietramurata, questa volta per una arrampicatrice.

È infatti ricoverata in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento una climber russa di 26 anni precipitata ieri mattina poco prima delle dieci mentre assieme ad un'amica aveva appena iniziato ad affrontare la via alpinistica «Sottovia» (5-6° grado di difficoltà), lungo la parete di Cima delle Coste che sovrasta la zona del lago Bagattoli.

Al primo tiro della salita, su un tratto con difficoltà ridotte di 2°-3° grado e per questo non "spittata", la coppia ha iniziato l'ascesa senza protezioni ma man mano che la salita si faceva più impegnativa la ragazza era alla ricerca di chiodi per mettersi in adeguata sicurezza.

Improvvisamente, per cause ancora in fase di accertamento, la climber russa ha perso un appiglio, forse è scivolata, sta di fatto che è volata da un'altezza di una ventina di metri precipitando al suolo dopo aver sbattuto ripetutamente contro la roccia.

È stata l'amica a lanciare l'allarme e immediatamente sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino di Riva, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco di Dro e da Trento si è alzato in volo l'elisoccorso del 118.

Nel volo e nel successivo impatto la ventiseienne russa ha riportato numerose fratture esposte sia alle gambe che agli arti superiori, oltre ad un grave trauma cranico e facciale. Dopo il trasporto alla piazzola del lago Bagattoli, la ragazza è stata intubata dal medico rianimatore e trasferita d'urgenza al Santa Chiara.

Le sue condizioni sono molto gravi ma non dovrebbe essere in pericolo di vita.

La Protezione civile avrà il magazzino vicino agli alpini

L'Arena.it - Territori - Villafranchese

L'Arena.it

""

Data: 09/05/2014

Indietro

La Protezione civile avrà il magazzino vicino agli alpini

Sarà costruito accanto alla baita Approvato il piano di interventi [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

Accanto alla loro Baita situata nel parco Raziol, gli alpini costruiranno, a loro spese, il magazzino della Protezione civile. La decisione è stata presa all'unanimità nell'ultimo Consiglio comunale e rappresenta il completamento del percorso iniziato nel 2005 quando l'amministrazione comunale ha firmato un protocollo di intesa con l'Associazione nazionale alpini, sezione di Verona, squadra «Zona isolana» per la gestione della Protezione civile. Alla convenzione è seguita la nascita di un gruppo di residenti-volontari che si sono preparati con relativi corsi ad affrontare le varie emergenze; quindi è stato approvato e presentato alla cittadinanza il Piano di Protezione civile, strumento che ha permesso al gruppo di dotarsi di mezzi per fronteggiare interventi operativi in emergenza.

«Tali iniziative», spiega l'assessore referente Massimiliano Liuzzi, «accompagnati da incontri e assemblee pubbliche hanno portato a una maggiore sensibilizzazione dell'intera cittadinanza sulle emergenze del territorio. Riteniamo quindi che ci siano le condizioni per realizzare il fabbricato che raccolga materiale e attrezzature necessarie per svolgere l'attività istituzionale della protezione civile; la stessa associazione si è assunta l'onere della realizzazione e delle relative spese». La Baita era stata costruita nel 2000, sindaco Alessandro Testini, con un contributo del Comune di 100 milioni e una Convenzione che la concedeva in uso agli Alpini per 25 anni, Convenzione che sarà modificata con l'aggiunta della nuova struttura, restando sempre fermo il limite dei 25 anni, nel 2015 quindi tornerà in possesso dell'amministrazione. Il progetto del nuovo fabbricato prevede una costruzione coperta di 53 metri quadrati, posta a sud ovest perpendicolare alla baita e collegata alla stessa da una tettoia. Nei lavori è previsto pure l'apertura al pubblico di servizi igienici a disposizione di chi frequenta il parco Raziol. A conclusione del dibattito il sindaco Antonello Panuccio ha ricordato «non solo la lunga storia degli interventi di solidarietà a livello nazionale e locale degli alpini, ma il fatto che la Baita in questi anni è diventata sede di associazioni locali, quali l'Avis, l'Aido, il gruppo corale La castellana, a conferma della funzione sociale che gli alpini svolgono anche in paese». Maggioranza e minoranza infine hanno votato a favore della proposta.G.G.

Pordenone invasa dagli Alpini br/ Domenica saranno 500mila

L'Arena.it - Territori - Città

L'Arena.it

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

Pordenone invasa dagli Alpini

Domenica saranno 500mila

Pordenone, si prepara l'adunata degli Alpini (Ansa)

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

PORDENONE. Con la toccante cerimonia dell'Alzabandiera e la seguente deposizione delle corone ai Caduti è scattata ufficialmente, l'87ma Adunata nazionale degli Alpini, in programma fino a domenica.

La giornata proseguirà alle 11 con l'inaugurazione della «Cittadella degli alpini», al parco Galvani cui seguirà la presentazione dell'opera di riassetto della Protezione civile Ana, a villa Cattaneo. Alle 18.30, alla caserma Mittica, ci sarà l'arrivo dei Gonfaloni di Regione Fvg, Provincia di Pordenone, Comune di Pordenone e dei Comuni della provincia, dei labari e dei vessilli delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

L'arrivo della bandiera di guerra, con la sfilata, avverrà lungo il percorso dalla caserma Mittica a piazza San Marco, dove sono previsti gli onori finali della prima giornata. Secondo gli organizzatori, ieri sera erano già arrivate nella zona almeno centomila Penne Nere, numero destinato a quadruplicare per domenica, quando ci sarà la tradizionale sfilata - per la quale è annunciata la presenza del premier Matteo Renzi, dopo la visita alla Fincantieri di Monfalcone - prima della consegna del testimone all'Aquila, sede dell'Adunata 2015.

Correlati

Articoli da leggere

[Alpini, 5mila veronesi all'adunata nazionale](#)

Cade e scivola per 50 metri in un dirupo Escursionista soccorsa in elicottero

Ardesio

Il Soccorso alpino ha recuperato, ieri ad Ardesio, una donna di 39 anni, di Brembate, scivolata per una cinquantina di metri in un dirupo. La donna stava scendendo col marito dalla cresta del Monte Campagnato, sopra il rifugio Alpecorte: raggiunta la vetta, hanno deciso di scendere verso le baite situate più a valle, ma a causa della presenza di molta neve i due hanno scelto una deviazione verso una parte di terreno erbosa. A un certo punto la donna ha perso l'equilibrio ed è scivolata in un dirupo per una cinquantina di metri. Il marito ha chiamato subito i soccorsi. Sul posto si sono dirette le squadre del Soccorso alpino di Valbondione e di Clusone. L'eliambulanza del 118 ha sorvolato la zona e, dopo avere individuato l'escursionista, l'ha recuperata. La donna è rimasta sempre cosciente. È stata trasportata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. Il marito, illeso, è stato raggiunto a piedi dai soccorritori e riaccompagnato a valle.

una frana di trenta metri nell'argine del mincio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

Una frana di trenta metri nell'argine del Mincio

A BAGNOLO SAN VITO

Una frana lunga 30 metri ha tagliato l'argine del Mincio a Longhirola di Bagnolo. Secondo l'Aipso lo smottamento è stato causato dalle escursioni idrometriche del fiume e dalle piogge degli ultimi tempi. Ieri sera è stato vietato l'accesso all'argine da Governolo a Bagnolo e stamattina cominceranno i lavori di ripristino. nA PAGINA 17

franano 30 metri d'argine del mincio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 09/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Franano 30 metri d'argine del Mincio

Bagnolo. Lo smottamento causato dalle escursioni idrometriche del fiume. Ciclabile chiusa. Oggi il via ai lavori dell'Aipo

Lunedì o martedì a Rodigo l'addio alla piccola Gurleen

Dovrebbero essere celebrati lunedì o martedì i funerali della piccola Gurleen Kaur, la bimba di solo un anno e mezzo, investita e uccisa dall'auto guidata da una vicina di casa. La conferma del giorno e dell'ora esatti ancora non c'è. I famigliari, infatti, sono in attesa dell'arrivo dei parenti dall'India per celebrare la cerimonia di addio, con rito induista. Dopodiché la salma della piccola verrà trasportata in India per la sepoltura. Il papà, Parminder Singh, intanto non si dà pace per quanto accaduto. Lui stesso racconta che al momento dell'incidente, successo nel cortile della corte, praticamente sulla porta di casa, lui era presente. «Ma non riesco a ricordare nulla, non so come sia potuto accadere». Alle 12.30 dell'altro ieri, una vicina di casa, 54 anni, casalinga, è entrata in auto nel cortile comune, ha fatto scendere la nipotina appena uscita da scuola, poi ha proseguito a destra per andare a parcheggiare la 500 sul retro. Ma non ha visto la piccola Gurleen. Indagata per omicidio colposo intanto la donna investitrice.

BAGNOLO A dare l'allarme una ragazza che stava facendo una passeggiata a cavallo lungo l'argine del Mincio di Longhirola. Maider, il titolare del maneggio, centro di recupero cavalli e Giovanni Bertelli, quasi non credevano alle sue parole. «E crollato l'argine». Una corsa su per la salita che costeggia lo sterrato verso il Mincio ed è bastata un'occhiata per rendersi conto che non aveva esagerato: davanti ai loro occhi, e quasi sotto i loro piedi, una faglia larga almeno due metri e lunga una trentina. Quel tratto di argine trasformato in un enorme gradino. La causa? Difficile da stabilire: «Le piogge, forse, ma più probabilmente le nutrie e le volpi, che da queste parti scavano le tane» ipotizza il titolare dell'Horse Paradise Longhirola. È stato lui, ieri pomeriggio intorno alle 18, a chiamare i vigili del fuoco e i carabinieri. La prima urgenza è stata quella di chiudere l'accesso all'argine, che viene utilizzato spesso come ciclabile e, nonostante il divieto di passaggio, anche da alcuni automobilisti che lo percorrono come scorciatoia tra Bagnolo e Governolo. Subito dopo è partita la segnalazione al Parco del Mincio, e all'Aipo, competente su quel terreno. «Nessuno di noi, che frequentiamo ogni giorno questa zona, si era accorto di nulla - dice Bertelli. Gli fa eco il titolare del maneggio, secondo cui mercoledì l'argine non era ancora crollato. «Lo smottamento dev'essere avvenuto durante la notte. Ed è andata bene che la ragazza a cavallo l'ha visto da lontano. Un ciclista avrebbe potuto farsi molto male». Quel tratto di argine lungo il Mincio è scelto spesso come meta di passeggiate in bicicletta, soprattutto in questa stagione. Dopo la segnalazione, sono arrivati alla Longhirola i carabinieri di Bagnolo, una squadra dei vigili del fuoco di Mantova e il dottor Paolo Michelini dell'Aipo. È lui a dare un quadro della situazione: «Si è trattato di una frana dell'argine dovuta alle varie escursioni idrometriche del Mincio e alle piogge degli ultimi tempi - spiega - Qui siamo già in regime di Po: infatti se si rialza rigurgita a Governolo». Michelini assicura che non ci sono pericoli per l'acqua che è distante almeno sei metri dalla frana. Ieri sera sono state transennate le due estremità del percorso, quella di Governolo e quella in corrispondenza dell'idrovora di Bagnolo. «Terremo monitorata la situazione per tutta la notte e porteremo subito i mezzi sul posto. Domattina (oggi per chi legge) alle sei cominceremo subito i lavori. Innanzitutto va ripristinata la sagoma arginale a campagna e poi andrà ridisegnato l'argine». Ieri sera è stato avvisato anche il sindaco di Bagnolo Roberto Penna. «Non sono sorpreso di quanto accaduto. Già da tempo avevamo segnalato all'Aipo che lungo l'argine c'erano delle crepe». (r.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Via ai lavori sulla frana nella strada per Cervara**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Via ai lavori sulla frana nella strada per Cervara"

Data: **09/05/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 21

Via ai lavori sulla frana nella strada per Cervara PONTREMOLI DISAGI DA MESI

PONTREMOLI È IN ARRIVO il lieto fine per le frazioni di Prà del Prete, Cervara e Barca, che a breve potrebbero tornare a percorrere la strada principale interrotta 4 quattro anni fa da una frana causate dalle forti precipitazioni. Il Comitato delle frazioni si era mosso chiedendo al Comune risposte, arrivate proprio in questi giorni: gli interventi sulla frana principale sono cominciati, grazie a un finanziamento della regione, di 400mila euro. Sono già stati piazzati i micropali e alzato un muro di sostegno a valle. Nel frattempo la ditta ha scaricato a monte la frana. Verrà poi costruita una palificazione in legno e, al di sopra, una rete per una completa messa in sicurezza. Altri 80mila euro sono poi arrivati per le altre due frane, cadute successivamente. Già da metà giugno, tempo permettendo, gli abitanti delle frazioni potrebbero tornare a percorrere la tanto agognata strada principale. «Abbiamo trovato un accordo con il Comitato delle frazioni spiegato l'assessore Gianmarco Corchia per il taglio piante sul ciglio della strada: verranno tagliate le piante sei metri a monte e tre a valle. Su altri due smottamenti erano state chieste due somme urgenze, finanziate per il 60% dalla regione. La viabilità in questi due ultimi casi è già stata ripristinata. Manuela Ribolla

*Aiuti ai minori e agli alluvionati***La Nazione (ed. La Spezia)**

"Aiuti ai minori e agli alluvionati"

Data: **09/05/2014**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 11

Aiuti ai minori e agli alluvionati LERICI COL LIONS CLUB

SOLIDARIETÀ Fresco, Paganelli e il presidente Micheletto

SOLIDARIETÀ agli enti assistenziali e alle comunità colpite da calamità naturali, per oltre 10mila euro. È il consuntivo dell'attività 2013 del Lions Club Lerici Golfo dei poeti, presieduto da Franco Micheletto, che nei giorni scorsi ha ricevuto la visita del Governatore distrettuale Fernanda Paganelli. Contestualmente l'associazione ha ufficializzato l'ingresso del nuovo socio Renato Di Giacomo, ex responsabile dell'ufficio patrimonio Carispezia. Nel corso della serata, svoltasi al Colombo, il sodalizio ha nominato vice presidente l'ex sindaco di Lerici, Emanuele Fresco. Il direttivo ha elencato i numerosi service promossi nel corso del 2013. Donazioni all' "Isola che non c'è", la neonata Casa famiglia per ragazzi. Contributi, alle famiglie disagiate della Caritas di Lerici, destinati al pagamento di bollette della luce, acqua e affitto. Una borsa di studio a uno studente di Lerici, donazioni al Comune di Calice per l'acquisto di un mezzo da lavoro andato distrutto nell'ultima alluvione. Contributi per i terremotati dell'Emilia e agli alluvionati della Val di Vara. È stato annunciato che il nuovo presidente sarà l'avvocato Angela Spiezia che potrà avvalersi del supporto del segretario e tesoriere Nicola Bertolini. E. Sassarini

Image: 20140509/foto/7832.jpg

Alpini al raduno nazionale In 3.500 da Lecco in Friuli

Oggi e domani a Pordenone il meeting annuale delle Penne nere Spreafico: «Non ho mai visto tanta gente, si fatica a camminare»

Domani almeno 3.500 lecchesi partecipano all'Adunata nazionale degli Alpini, che si svolge a Pordenone. Tra loro Mariano Spreafico, consigliere nazionale, nonché capogruppo di Oggiono; Marco Magni, presidente della sezione di Lecco, che parteciperà per la seconda volta a questa immane dimostrazione nella nuova veste, il consiglio sezionale al completo, Guido Chierichetti, responsabile delle trasmissioni, in servizio già da lunedì, volontari della Protezione Civile "Sandro Merlini" e, ovviamente tutti i 70 gruppi appartenenti alla sezione Ana di Lecco. Durante la sfilata non mancheranno il coro "Grigna" diretto da Giuseppe Scaioli, il coro "Adda" di Olginate, diretto da Ignazio Dell'Oro, i Firlinfeu di Valgrehentino, e la banda Sezionale diretta da Gigi Fioroni. Già da lunedì si sono mobilitate le tute arancioni, 10 della quali, sotto le direttive di Sergio Copes sono state impegnate con gli amici delle altre sezioni a ripristinare i giardini di villa Cattaneo che verrà inaugurata ufficialmente oggi, alla presenza di numerose personalità civili, religiose e militari. Il gruppo di Bonacina, guidato da Maurizio Briacca ha raggiunto ieri il centro cittadino per montare un campeggio, dove saranno ospiti alpini australiani. Mariano Spreafico già a Pordenone da mercoledì, ha partecipato ieri alla cerimonia dell'alzabandiera, «sempre molto emozionante», accompagnando il vessillo della sezione di Lecco, portato da alcuni alpini del gruppo di Cesana Brianza e assistendo all'arrivo della Bandiera di Guerra. Mentre le penne nere di Primaluna e Casargo, con Franco Camesasca ed Edo Balbiani partiranno domenica mattina, come quelle di Brongio e Oggiono, quelle di Galbiate, guidate da Roberto Tentori raggiungeranno la destinazione oggi in giornata. Marco Magni, è partito invece ieri in compagnia di due vice presidenti e del nuovo direttore del "Penna nera delle Grigne", Paolo Ferrario. «Sono molto emozionato - commenta Magni - ma sono convinto che gli Alpini di Lecco saranno un ottimo esempio per tutti e vivranno questa ulteriore esperienza all'insegna della semplicità. Oggi sarò ospite dei vari gruppi e dei volontari della Protezione Civile, che ringrazierò di cuore per l'impegno e il lavoro svolto anche in questa occasione». Impressionato, invece, è Mariano Spreafico che, nonostante le numerose partecipazioni alle Adunate «non ho mai visto tanta gente. Già da giovedì sera in centro si faticava a camminare. Tante persone, di solito si vedevano solo il sabato pomeriggio. Questo dimostra ancora una volta quanto sia sentito l'appuntamento nazionale di tutti gli alpini che provengono dall'Italia e dall'estero. Entusiasta Briacca che avrà ospiti «ben due sindaci, Virginio Brivio e Baldassare Mauri di Civate, oltre alla delegazione australiana di Perth, presieduta da Franco Manzocchi..n

Scende frana dal Pizzo Damino Rischi contenuti

Chiavenna

CHIAVENNA - Un rombo udito in tutta la città di Chiavenna e una nuvola di polvere nei pressi della cima. Smottamento durante il tardo pomeriggio di mercoledì sotto il pizzo Damino. Il distacco di materiale, sassi e terra, è avvenuto nella zona sovrastante il borgo della frazione chiavennasca di Uschione. Tutto è avvenuto verso le 16 quando in città si è distinto nettamente il fragore delle pietre che rotolavano verso valle. Il brutto tempo che ha caratterizzato gran parte della giornata ha indotto molti a pensare che si trattasse di un tuono. Invece dalla sponda era ben visibile una nuvola di polvere che lasciava ben poco spazio a ipotesi diverse da quelle del distacco di materiale. Il distacco, comunque, contenuto, la frana è risultata ben visibile. Allertato il servizio che si occupa delle frane, sono scattate le verifiche per una valutazione del dissesto. I pericoli per l'abitato o per la strada che sale da Prata Camportaccio, comunque, sembrano limitatissimi.

Strada per Isola, soldi dalla Regione «Investimenti per 600mila euro»

Da Milano è arrivata la buona notizia: contributo sostanzioso per la provinciale L'intervento per scongiurare il rischio slavine e l'isolamento dello scorso inverno

Seicentomila euro dalla Regione per la messa in sicurezza della strada per Madesimo. Giovedì da Milano è arrivata la notizia di uno stanziamento di fondi da destinare alla viabilità della Valle Spluga e non ci sono stati dubbi: si è scelto di utilizzarli per la provinciale di Isola. Dopo un inverno resto molto complicato dalle chiusure determinate dal rischio di valanghe, con inevitabili disagi per i residenti e per i turisti, il Pirellone mantiene le promesse. Nel bel mezzo dell'emergenza, la garanzia di un impegno era arrivata dall'assessore alla Protezione civile della Regione Simona Bordonali. Due giorni fa in municipio è giunta la conferma della disponibilità di risorse. L'amministrazione comunale, impegnata su questo fronte insieme alla Provincia, ha ritenuto prioritario l'intervento sulla provinciale per diverse ragioni. I motivi di questa scelta sono almeno tre. Da un lato sulla statale 36 il punto a rischio è sostanzialmente uno solo, all'altezza dell'imbocco di una galleria. Il monitoraggio costante di quel tratto consente - tutto sommato - di mantenere sotto controllo la situazione e bloccare le auto a Pianazzo e Campodolcino in caso di pericolo rilevante. Poi la decisione di privilegiare la provinciale determina anche la possibilità di non lasciare Isola, frazione poco popolosa, ma non per questo meno importante delle altre, in una condizione di spiacevole e pericoloso isolamento, a differenza di quanto avvenuto nei mesi scorsi. Ma l'aspetto più significativo è rappresentato dalla tipologia di strada, visto che sulla provinciale passano anche i mezzi pesanti e soprattutto gli autobus turistici. Le nevicate più abbondanti e di conseguenza pericolose determinano dei rischi nel momento centrale della stagione sciistica, quello caratterizzato dall'afflusso di pullman provenienti dall'Italia e dall'estero. «A seguito degli incontri promossi nei mesi scorsi, la Regione ha deciso di riconoscere l'importanza della sicurezza su questo tratto di strade - spiega con soddisfazione il sindaco Franco Masanti -. Ora in sinergia con la Provincia si valuteranno gli interventi da effettuare». n

La strada delle slavine, contributi a Madesimo

Seicentomila euro dalla Regione per la messa in sicurezza della strada per Madesimo. Giovedì da Milano è arrivata la notizia di uno stanziamento di fondi da destinare alla viabilità della Valle Spluga e non ci sono stati dubbi: si è scelto di utilizzarli per la provinciale di Isola. Dopo un inverno resto molto complicato dalle chiusure determinate dal rischio di valanghe, con inevitabili disagi per i residenti e per i turisti, il Pirellone mantiene le promesse. Nel bel mezzo dell'emergenza, la garanzia di un impegno era arrivata dall'assessore alla Protezione civile della Regione Simona Bordonali. Due giorni fa in municipio è giunta la conferma della disponibilità di risorse. L'amministrazione comunale, impegnata su questo fronte insieme alla Provincia, ha ritenuto prioritario l'intervento sulla provinciale per diverse ragioni.

L'esperto: "a maggio valanghe più pesanti il rischio è doppio"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

Pagina XVII - Torino

L'esperto: "A maggio valanghe più pesanti Il rischio è doppio"

L'INTERVISTA

SARAH MARTINENGHI

P

IER Giorgio Baldracco, lei è responsabile del soccorso alpino nazionale: lo scorso week end ci sono stati due morti sotto valanga, ora altri due gravi incidenti. Cosa succede in questo periodo?

«Questo è il momento dell'anno in cui gli scialpinisti si scatenano: le giornate si allungano, e la neve, teoricamente, dovrebbe essere più stabile. La gente dice "vado a fare la gita in montagna", ed è quindi anche statisticamente più probabile che capitino degli incidenti. Oggi (ieri, ndr) ad esempio abbiamo recuperato tre persone decedute: si tratta di due alpinisti, un francese in Val Gesso nel cuneese e una donna nel verbanese, ma anche un canoista nel vercellese rimasto incastrato sotto

la propria canoa»

Colpisce un'alta concentra-

zione di tragedie proprio nelle montagne del cuneese. C'è una ragione particolare? ad esempio il caldo, o condizioni particolarmente difficili?

«C'è in effetti un problema: in questo momento abbiamo un carico di neve in quota che è davvero eccezionale come spessore nel cuneese. Ma il sovraccarico è un po' in tutto l'arco alpino piemontese, carichi forti nelle Dolomiti e nella parte più alta delle montagne lombarde. Questi rialzi termici stagionali, che sono normali in questo periodo, rendono però il manto nevoso abbastanza instabile per cui ci sono, come è successo domenica, forti rischi di valanghe di fondo, grosse e pesanti, che non danno scampo».

In che senso non danno scampo?

«Perché purtroppo anche se lo scialpinista è dotato di un buon equipaggiamento, come zaino abs, e naturalmente pala, arva e sonda, la particolarità di questo tipo di valanghe è la pesantezza della neve, è quasi come essere travolti da una frana di pietre. Si sganciano grosse da terra, prendono massi ed energie spaventose e quindi purtroppo, se ti travolgono, non riesci a sopravvivere perché la neve è talmente compatta che non soffoca, ma schiaccia».

Domenica il rischio di pericolo valanga era segnalato?

«Sì, in molte zone nel cuneese il rischio era 4 su 5, e già questo avrebbe dovuto indurre le persone a non avventurarsi in alta quota con quelle condizioni»

Riguardo invece questi ultimi due incidenti in montagna, qual è la sua valutazione?

«Nessuno dei due è dovuto a

valanghe, ma direi che comunque anche qui, purtroppo, in entrambi i casi, forse c'è stata una sottovalutazione del rischio. Sono in pratica incidenti legati ai soliti errori di valutazione: un esame non attento delle condizioni meteo e del percorso, in relazione anche alle proprie capacità tecniche.»

Ma quest'anno gli incidenti

sono diminuiti o aumentati?

«Al momento sembrano leggermente diminuiti, ma dobbiamo tenere in conto che il tempo è stato spesso inclemente e le belle giornate nel 2014 per andare in montagna sono state poche».

l'esperto: "a maggio valanghe più pesanti il rischio è doppio"

Quali sono quindi le precauzioni e i consigli per affrontare le gite in sicurezza?

«Scegliere percorsi tranquilli e imparare a rinunciare: se la situazione durante il tragitto si presenta più instabile del previsto bisogna tornare indietro. Dotarsi sempre di sonda, pala e arva che rendono oggettivamente più celere il soccorso e il recupero, e appoggiarsi a dei professionisti se non si conosce bene la zona»

Cosa fare in caso di incidente?

«Chiamare il 118 e dare tutte le informazioni del luogo e del meteo. Se c'è qualcuno travolto da valanga, attivare la ricerca arva immediatamente. Ora è disponibile un'applicazione per i telefonini che manda subito il segnale di allarme direttamente alla centrale del soccorso alpino e il segnale riesce a passare anche dove il campo è debolissimo. Costa circa 20 euro, ma dà in automatico tutte le indicazioni di localizzazione per il soccorso: tutte le info sul sito www.georesq.it».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Con il sole e il caldo gli sciatori si scatenano ma purtroppo così crescono i pericoli"

"Nel 2014 gli incidenti sono diminuiti anche perché c'è stato molto maltempo"

LA VETTA

La vetta del monte Gelas nelle Alpi Marittime dove è morto uno scialpinista francese

il movimento franoso di capolungo la procura ora chiede l'archiviazione

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

Pagina XI - Genova

L'INCHIESTA

Il movimento franoso di Capolungo la Procura ora chiede l'archiviazione

LA PROCURA ha chiesto l'archiviazione per l'inchiesta aperta lo scorso gennaio dopo la frana a Nervi, in via Capolungo, causata dalle forti piogge. Secondo i magistrati, le opere recenti che erano state costruite nel tratto interessato dagli smottamenti non erano abusive, erano state tutte quante autorizzate e, comunque, non è risultato che abbiano influito sulla frana. Il 19 gennaio erano state sfollate sei persone e due villette erano state evacuate. Rfi aveva chiuso, su disposizione dei vigili del fuoco, i binari tra Nervi e Recco in entrambe le direzioni. Per alcuni giorni, il traffico ferroviario era poi stato ripristinato su un solo binario ed erano stati soppressi il 30 per cento dei treni.

La Dora diventa verde per i controlli sulla frana

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 09/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 09/05/2014 - pag: 41

La Dora diventa verde per i controlli sulla frana

Val Ferret, un reagente per valutare lo sviluppo dei corsi d'acqua

Qualcuno ha pensato all'Incredibile Hulk, altri volevano chiamare gli Acchiappafantasm: ieri nel primo pomeriggio la Dora di Ferret si è tinta di verde. Una tonalità fluorescente, sgargiante. Gli escursioni e gli abitanti della Val Ferret hanno assistito a uno spettacolo bizzarro: nel torrente che solca la vallata ai piedi del Monte Bianco fino a Courmayeur, la Protezione civile ha fatto un test di tracciamento delle acque, vuotando nella zona del Malatrà un reagente chimico, non nocivo per la natura, per i pesci e per gli animali.

Si chiama fluoresceina sodica, è un composto naturale che di norma viene usato come colorante anche nelle visite oculistiche. I geologi che seguono i movimenti dell'immensa frana del Mont de la Saxe, che minaccia Entrèves e La Palud, lo hanno utilizzato più volte già in passato per indagini idrogeologiche nella zona. La fluoresceina serve per valutare la presenza di eventuali rami dei corsi d'acqua che si inabissano; in questo caso è utile per valutare se ci sono infiltrazioni d'acqua sotto la frana.

«Abbiamo avvertito la forestale e le forze dell'ordine della zona - dice Davide Bertolo, geologo della Regione e sentinella della frana - per evitare allarmi tra la popolazione. Questa attività di tracciamento ci è utile per alcune valutazioni sullo spostamento sotterraneo della frana, su eventuali infiltrazioni». Il periodo scelto non è casuale: «Il colore avrebbe allarmato gli animali» come le mandrie di mucche in alpeggio durante l'estate, che secondo Bertolo «non si sarebbero abbeverate per paura». La fluoresceina viene utilizzata, in mare aperto, per tenere lontani gli squali.

«Sappiamo che il problema della frana è l'acqua che si muove in profondità - spiega il sindaco di Courmayeur Fabrizia Derriard - e da tempo i tecnici stanno facendo alcune prove per individuare da dove arriva e cercare di fermarla prima che arrivi nel corpo della frana». È una caccia che può essere lunga. «I tragitti sotterranei sono lunghi e articolati - aggiunge il sindaco». I tecnici procedono per tentativi, aspettando anche giorni o settimane che l'acqua colorata arrivi ai drenaggi che sono stati posizionati ai piedi della frana. Nei tentativi passati qualche segnale c'è stato, ma ora servono delle conferme.

La frana di La Saxe, che ha costretto lo sgombero dei 90 abitanti della frazione La Palud per quasi un mese, ha un andamento stabile, con uno scorrimento di circa 10 millimetri l'ora. Una velocità che non dovrebbe creare problemi. Lo scorso 8 aprile, il collasso di circa 400 mila metri cubi di roccia e terra era segnalato come «imminente». Nel mese di sgombero degli abitanti, sono crollati circa 50 mila metri cubi di materiale, con distacchi fino a 20 mila metri quadrati. Passato il periodo del disgelo, la frana è tornata a velocità di scivolamento per le quali non si è più in emergenza, ma in allerta costante. La frana è arrivata a scivolare anche di 50 millimetri l'ora.

Asti accoglie 25 ragazzi scampati alla guerra

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 09/05/2014 - pag: 39

solidarieta'. ieri mattina l'arrivo dei profughi sbarcati in sicilia

Asti accoglie 25 ragazzi scampati alla guerra

I giovani sono ospiti dei Padri Giuseppini a Villa Quaglina

Quarto arrivo di profughi nell'Astigiano in poco più di un mese. Ieri pomeriggio sono giunti dalla Sicilia 25 giovani che hanno dichiarato di essere cittadini siriani, palestinesi e di alcuni Stati africani. I migranti sono stati alloggiati provvisoriamente nella struttura di Villa Quaglina, sulle colline tra il Torrazzo e San Marzanotto, di proprietà dei Padri Giuseppini. Il ministero dell'Interno ha comunicato solo poche ore prima alla prefettura di Asti la necessità della nuova disponibilità all'accoglienza immediata sul territorio, dopo quella garantita ai 40 profughi sistemati ad inizio aprile a San Damiano, ai circa 50 di Villanova e ai 15 momentaneamente ospiti di Villa Paolina di Valmanera.

Nella mattinata di ieri si è messa rapidamente in moto la macchina organizzativa, finanziata dai fondi ministeriali e dell'Ue. Mobilitati addetti della Croce rossa, operatori del consorzio Coala e volontari di vari nuclei di protezione civile della provincia. Villa Quaglina, inutilizzata da anni, è stata individuata come sede idonea e in poche ore ripulita per garantire le condizioni igieniche di vivibilità. Sono stati montati letti e una piccola cucina. I migranti, arrivati a Torino in aereo, sono stati accompagnati ad Asti con un bus scortato da polizia stradale e carabinieri. A coordinare le operazioni il viceprefetto vicario, Paolo Ponta e il medico della Cri Michele Di Paolo. Nel tardo pomeriggio i giovani sono stati visitati nell'ambulatorio mobile della Croce rossa e hanno ricevuto il primo pasto caldo. Da stamani inizierà la parte burocratica. Gli stranieri saranno trasferiti a gruppetti in questura per il fotosegnalamento da parte della polizia scientifica. Probabilmente presenteranno richiesta di «protezione internazionale» e chiedere lo status di rifugiato.

Scialpinista francese precipita e muore

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 09/05/2014 - pag: 39

ENTRACQUE. sul gelas

Scialpinista francese precipita e muore

È morto sul colpo, ma non ha ancora un nome lo scialpinista francese vittima ieri di una terribile caduta dalla cima Nord del monte Gelas (3143 metri) tra le valli Gesso e Vésubie, sul versante italiano, sopra Entracque. L'uomo, sprovvisto di documenti, era in compagnia di un'altra persona, che però si è allontanata (forse in stato di choc) subito dopo la tragedia, scendendo da un altro versante. A dare l'allarme, un gruppo di altri sei scialpinisti francesi che si trovavano nella zona del vicino torrione Saint Robert. Due hanno raggiunto il rifugio Ellena-Soria per telefonare al «118», i rimanenti sono rimasti vicino alla salma, recuperata con l'elicottero dagli uomini del Soccorso alpino e composta all'obitorio di Entracque. Per cercare di risalire all'identità sono partite le ricerche dell'altro scialpinista: l'elicottero ha sorvolato più volte il Gelas, invano.

Ritrovato un biglietto da visita nella giacca del deceduto, i carabinieri della Compagnia di Borgo San Dalmazzo e della Stazione di Entracque hanno allertato la gendarmerie, ma in serata non erano ancora chiare le generalità dell'uomo.

È la terza tragedia in meno di un mese in alta valle Gesso, dove il 13 aprile uno scialpinista francese era morto cadendo sul Malinvern. Domenica, una valanga nel canalone di Lourousa sopra Valdieri aveva tolto la vita a due sciatori torinesi. [mt. b.]

«È una zona pericolosa Ma è stata fatalità»

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 09/05/2014 - pag: 45

«È una zona pericolosa Ma è stata fatalità»

Matteo Gasparini è responsabile della delegazione «Valdossola» del soccorso alpino.

Quella Terrarossa è una zona a rischio in questo momento? «I miei ragazzi ricordano un analogo incidente nel 2004, in cui morì un istruttore di sci alpinismo di Saronno. La morte di ieri è stata una fatalità, anche se il pericolo c'è. Dove è stato recuperato il corpo, l'elicottero del 118 ha dovuto scappare in fretta: venivano giù sassi e ghiaccio».

In questo periodo dell'anno che rischi si corrono in montagna? «Il pericolo valanghe non c'era ieri, perchè la neve si è trasformata, è diventata dura. In questo caso sul Terrarossa si è verificato il cedimento di una cornice».

Cosa avviene? «Il vento lavora la neve durante l'inverno, creando i cornicioni, specie sul versante Sud. E sotto il peso delle persone i cornicioni crollano».

Bisogna scegliere altre vie? «Spesso il versante Nord è un po' ghiacciato o rovinato e così ci si porta più verso la cresta, per essere più comodi a proseguire con le pelli, cercando di stare sulla parte sicura. Ma se salta un cornicione non c'è nulla da fare».

Altri rischi? «Un altro pericolo è la neve marcia, che consiglia di partire presto al mattino e tornare al pomeriggio».

Come garantirsi maggiore sicurezza? «Bisogna adottare tutte le precauzioni del caso. Una cresta così la si fa con protezioni alpinistiche, cioè legati. Poi ci sono i pro e i contro, perchè da legati si rischia di portar via anche gli altri». [re. ba.]

È precipitata davanti agli amici

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 09/05/2014 - pag: 39

sci alpinismo.elena ferraris GESTIVA IL PUB «GUFO'S» di montecrestese

È precipitata davanti agli amici

Il cedimento di un «cornicione» di neve è costato la vita a Elena Ferraris, 37 anni, titolare del pub «Gufo's» di Montecrestese. L'incidente ieri mattina nell'alta valle del Sempione lungo una delle traversate che attraggono gli appassionati di sci alpinismo. A tradire Elena Ferraris, una ragazza preparata e molto sportiva, è stata la neve «nuova», quella portata dal maltempo di questi giorni. Manto fresco che si è accumulato su quello già esistente, con il quale però non si è saldato a dovere. E il vento.

Condizioni che sconsigliavano lo sci alpinismo in quelle zone. Il «pavimento» di neve ha ceduto ed Elena Ferraris è precipitata lungo il pendio. La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi di alcuni amici coi quali era salita dall'ospizio che domina il passo del Sempione per raggiungere il Terrarossa, a 3246 metri di altitudine. Il soccorso alpino di Varzo e quello della Finanza hanno organizzato un campo base a Varzo, ma il recupero è stato eseguito dall'elicottero del 118. Non è stato facile individuare il luogo dov'era finito il corpo, trasferito a Varzo per gli accertamenti coordinati dai carabinieri.

Renato Balducci a

e

"Solare e piena di vita" Gli amici ricordano Elena

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 09/05/2014 - pag: 45

tragedia.domani il funerale a pontemaglio di crevoladossola

"Solare e piena di vita" Gli amici ricordano Elena

La donna è morta ieri mattina durante un'escursione di sci alpinismo

Lei che sale, con gli immancabili sci ai piedi, su una distesa di neve e sullo sfondo le montagne alpine. Questa è l'immagine che appare sul profilo Facebook di Elena Ferraris, la donna di 37 anni deceduta ieri sotto la punta Terrarossa, sulle alpi Lepontine, tra la valle del Sempione e l'Alpe Veglia. E' anche l'immagine vera di Elena, amante della montagna, appassionata di sci alpinismo e corsa, ma soprattutto espansiva e gioviale nell'accogliere i suoi clienti al pub «Gufo's», il locale che gestiva al Pontetto, frazione di Montecrestese. Un ritrovo frequentatissimo.

Elena è morta sulle «sue» montagne, praticando uno degli sport che più amava. «Quando ho saputo dall'elicottero che era una delle nostre ragazze mi si è raggelato il sangue» racconta Walter Astori, responsabile del soccorso alpino in valle Divedro. Poi ricorda: «Anche mercoledì è nevicato in quota e questo ha portato un accumulo di neve, era pericoloso».

Elena era originaria di Oira di Crevoladossola. «Ha qualche anno meno di me, ma ricordo bene Elena, una ragazza alla buona, socievole» racconta Simona Ferroni, che abita nella frazione di Crevoladossola.

«Ricordo la sua passione per la musica che l'aveva vista vestire la divisa della banda di Oira» aggiunge Simona. Che Elena fosse una ragazza che sapeva farsi voler bene lo si capisce dal profilo Facebook sul quale, ieri, alla notizia della morte, gli amici hanno lasciato molti messaggi.

«Fantastica, era fantastica» ripete Silvia Vietti, una cara amica. «In fondo bastava vedere come gestiva il suo pub per capire il carattere - aggiunge -: solo due sera fa le dissi che la invidiamo per la costanza e i sacrifici che la portano a fare sport in montagna. Mi ha risposto semplicemente che se lo faceva lei potevano farlo tutti». Elena conviveva con Ivo Carminati, che lavora in proprio nella falegnameria a Masera dove la coppia abitava, a due passi dal «Gufo's», che lei gestiva dopo aver lavorato anche come dipendente.

Elena era laureata in Amministrazione e controllo alla Bocconi: «Ma le piaceva lavorare al bar e credo non abbia mai cercato lavoro come laureata» dice Lorella Dell'Oro di Domodossola. Poi aggiunge: «L'avevo conosciuta anni fa quando veniva a darci una mano nel nostro bar alle piscine comunali. Era in quegli anni che aveva iniziato a fare sport e si era appassionato tanto che adesso faceva anche le gare. Una ragazza solare, che si faceva voler bene, sapeva stare in compagnia e il successo del Gufo's lo dimostra. Non oso pensare quanta gente ci sarà ai funerali».

Il funerale si terrà domani alle 15 a Pontemaglio.

Canoista francese muore nelle acque del Sermenza

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 09/05/2014 - pag: 39

boccioleto. tragica escursione per un uomo di 48 anni

Canoista francese muore nelle acque del Sermenza

Perde il controllo dell'imbarcazione e annega nel torrente

Il corpo bloccato tra due rocce, con le gambe fuori uso e la forza del torrente Sermenza che costringe il busto e la testa in avanti, sott'acqua. È morto così un canoista francese, rimasto incastrato dopo essere caduto dalla sua imbarcazione.

Un'escursione finita in tragedia.

La vittima è Bernard Frederic Jules Albert Raoul, nato a Marsiglia il 15 ottobre 1966, abitava a Tolosa. Nonostante avesse una disabilità che non gli permetteva di utilizzare correttamente le gambe, insieme con i suoi quattro amici ha voluto affrontare la discesa in canoa del Sermenza.

Prima erano scesi in acqua in due, altrettanti avevano cercato di accompagnarlo in sicurezza. La discesa dei cinque era iniziata poco prima dell'incidente. Raoul alla prima rapida ha perso il controllo dell'imbarcazione e, non riuscendo a dirigere la prua in direzione della corrente, si è spaventato.

La prima reazione è stata quella di sganciarsi dalla canoa e liberarsi in acqua. In località Piaggiogna, a circa due chilometri a monte di Boccioleto, la comitiva affronta la seconda rapida. Bernard cerca di guadagnare la riva, ma l'impeto dell'acqua gli fa incastrare le gambe tra le rocce sull'alveo. I suoi arti inferiori non rispondono, non gli permettono di fare forza per contrastare la corrente e cercare di tenere la testa fuori dall'acqua. Con i piedi ancorati al letto del torrente, resta in balia dell'acqua, che lo spinge in avanti, piegando il suo corpo. Non ha più scampo.

Sul posto intervengono i carabinieri, medici e infermieri del 118, l'elisoccorso, i vigili del fuoco di Varallo e Vercelli e i volontari del Soccorso alpino. I soccorritori hanno lavorato a lungo per organizzare il recupero del corpo. Nel punto dell'incidente, infatti, il torrente si trova diverse decine di metri più in basso rispetto alla sede stradale.

A complicare le operazioni anche la forte corrente del Sermenza. I vigili del fuoco del Saf, il nucleo Speleo alpino fluviale di Vercelli hanno dovuto attendere che a monte venisse chiusa la diga per ridurre il flusso dell'acqua. La corrente, infatti, avrebbe messo a repentaglio la sicurezza dei soccorritori. Una volta estratto il corpo è iniziata la lunga risalita della barella verso la sede stradale, a cura del Soccorso alpino, con funi e contrappesi.

Alluvione in Sardegna Cappellacci indagato

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Vercelli), l'ex assessore regionale all'Ambiente, Andrea Biancareddu, i sindaci di Olbia e Arzachena, nonché i responsabili comunali della protezione civile.

Gli altri funzionari indagati, alcuni del Comune di Olbia e uno della Provincia Olbia-Tempio, sono accusati di non aver ripulito i canali che attraversano tutto il territorio e che il giorno dell'alluvione erano quasi completamente ostruiti. «Ci contestano la gestione dell'emergenza - commenta il sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli - Dimostriamo di aver fatto il nostro dovere». E Cappellacci aggiunge: «Sono pronto a dimostrare la correttezza del mio operato».

Al Salone del Libro è l'ora dei cuneesi

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Al Salone del Libro è l'ora dei cuneesi"

Data: **09/05/2014**

Indietro

Al Salone del Libro è l'ora dei cuneesi

L'elenco completo degli autori della Granda partecipanti su La Stampa in edicola

L'allestimento del Salone del Libro al Lingotto di Torino

Vent'anni dall'alluvione: "Eroi nel fango" (

Bono - Mureddu)

VIDEO

vanna pescatori

torino

Ti consigliamo:

Sono «Eroi nel fango. Vent'anni dopo la grande alluvione» (ed. Araba Fenice) i protagonisti delle storie di paura, coraggio e determinazione a risollevarsi dopo la furia del Tanaro che nel 1994 causò 29 vittime e distruzione nella Granda. La giornalista de «La Stampa» Paola Scola ha raccolto le loro storie nel volume che si presenta, oggi (venerdì 9 maggio) alle 15, nello «Spazio autori» del Salone del Libro, al Lingotto di Torino. Con l'autrice intervengono Marco Botto, Enzo Demaria, Maurizio Marengo, Gianni Taramasso e Alfredo Vizio.

Paola Scola è tra gli autori del Cuneese presenti alla vetrina letteraria internazionale.

Gli autori della Granda al Salone del libro

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"*Gli autori della Granda al Salone del libro*"

Data: **09/05/2014**

Indietro

Gli autori della Granda al Salone del libro

Incontri e presentazioni fino a lunedì all'evento al Lingotto

La giornalista de «La Stampa» Paola Scola (quinta da sinistra) oggi ha presentato «Eroi nel fango. Vent'anni dopo la grande alluvione» al Salone del Libro di Torino

v. p. - mu. b.

torino

Ti consigliamo:

«Eroi nel fango. Vent'anni dopo la grande alluvione» (ed. Araba Fenice), il libro della giornalista de La Stampa Paola Scola sui protagonisti delle storie di paura, coraggio e determinazione a risollevarsi dopo la furia del Tanaro che nel 1994 causò 29 vittime e distruzione nella Granda, è stato presentato oggi (venerdì 9 maggio) nello Spazio autori al Salone del Libro di Torino.

Stamane si è tenuto anche l'incontro «Pagine di…sviluppo e prospettive di mercato» dedicato ai piccoli editori, a cura della Cooperativa 30 e lode di Savigliano.

Domenica i giovani saluzzesi Matteo Cadorin e Mario Bois offriranno all'ascolto i primi minuti dell'audiolibro «Nel tempo di un caffè» che stanno realizzando per l'Unione italiana ciechi. Alla presentazione del progetto di solidarietà, alle 19,30 nel Padiglione 5, interverranno alcuni attori che daranno voce alle storie popolari narrate e il musicista Enzo Fornione.

Lunedì, alle 16 in sala Avorio, il poeta saviglianese Beppe Mariano parlerà con Giorgio Barbèri Squarotti e Valter Boggione della sua raccolta antologica «Il seme di un pensiero» Nino Aragno editore.

Sempre lunedì, alle 14,30, il giornalista saluzzese Alberto Gedda con altri colleghi presenterà il volume «Ritratti da parete: 80 interviste da Tgr Montagne» edito da Fusta. Nello Stand M 37 del Padiglione 2, Limone presenta il suo progetto di «Villaggio del libro» e il Premio Giallo Limone, promosso dal Comune e curato da Con.testi. In collegamento con il Salone, l'artista monregalese Cinzia Ghigliano è presente con la mostra «Leggere, infinito presente», nella biblioteca civica Villa Amoretti, in viale Orbassano.

Colpito da infarto cade dalla canoa: turista svizzero muore annegato

La Stampa - Turista svizzero sul lago d'Orta muore d'infarto durante la gita in canoa

La Stampa.it (ed. Novara)

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

Turista svizzero sul lago d'Orta muore d'infarto durante la gita in canoa
Tragedia a Pella. L'uomo, 68 anni, originario di Aarau, nel Cantone di Argovia

marcello giordani
pella

Ti consigliamo:

Un turista svizzero è morto oggi pomeriggio verso le 15 sul lago d'Orta mentre in compagnia della moglie stava vogando su una canoa. L'uomo, 68 anni, originario di Aarau, nel Cantone di Argovia, è finito in acqua ed è stato poi recuperato dai volontari della protezione civile.

Il medico legale ha stabilito che l'uomo è caduto in acqua perché colpito da un infarto.

Casale, una notte in tenda per 30 persone di ogni età

Articolo

Libertà

""

Data: 10/05/2014

Indietro

Protezione civile e Fir Cb anche a Brembio

Casale, una notte in tenda

per 30 persone di ogni età

Simulazione di calamità nella Bassa

Tutti pronti in caso di emergenza. Ieri mattina gli uomini e i mezzi della Fir Cb, con sede a Brembio, e la protezione civile hanno invaso il parcheggio in zona piscine di Casale e lo spazio antistante via Crocetta a Brembio. Si vuole testare il piano d'emergenza nazionale allo studio per fronteggiare eventuali calamità. Nell'iniziativa sono coinvolti i comuni di Brembio, Casale, Codogno, Somaglia, Guardamiglio, Secugnago, Bertonico, la Provincia, la Croce rossa e l'università di Perugia che ha mandato 40 studenti. Il coordinamento del campo base è stato affidato a Saverio Olivi della Fir Cb. Il primo scenario prevede un evento, anche non calamitoso, però capace di bloccare le normali comunicazioni. «In questa situazione la gestione dei soccorsi è influenzata dalla quantità di "connessioni affidabili" che il sistema nazionale della protezione civile, chiamato a coordinare l'emergenza, riesce a stabilire - ha spiegato Patrizio Losi di Casale, presidente nazionale della Fir Cb e coordinatore dell'evento -. La Radio task force Fir Cb nata da questa sollecitazione è quindi attrezzata e strutturata per fornire un sistema radio con una copertura di territorio in funzione della orografia, ma comunque stimabile in un'area tipicamente provinciale di circa 40-50 chilometri. Questo con due canali audio indipendenti e 50 terminali». Nell'occasione è stato sviluppato anche il piano di Protezione civile del Comune di Casale, che prevede l'allestimento di una tendopoli per l'assistenza a 250 cittadini senza tetto. E in questo contesto la Fir Cb ha collaborato con la Croce rossa. Le esercitazioni proseguiranno per l'intero fine settimana tra il saluto delle autorità e il coinvolgimento dei cittadini che potranno così conoscere da vicino procedure e attrezzature.

Ieri mattina i volontari logistici appartenenti alla associazione federata Fir Cb Lodi e Cb Mattei di Fano hanno predisposto i servizi igienici, la delimitazione delle area logistica, le "working area" e la zona refezione e mensa nell'area privata adiacente alla sede operativa brembiense. Nel pomeriggio sono stati garantiti l'allestimento della segreteria, gli arrivi dei volontari da formare, la composizione delle squadre. Oggi la sala convegni della Fir Cb a Brembio ospiterà invece un breve saluto con Losi e il presidente onorario Campagnoli. Domani notte trenta cittadini di Casale, tra cui minori accompagnati, proveranno l'emozione di dormire in tenda nel campo.

09/05/2014

<!--

Donna scivolata sul monte Campagnano. Intervento del soccorso

Merate Online -

Merate Online

"Donna scivolata sul monte Campagnano. Intervento del soccorso"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [dal territorio](#)

Scritto Venerdì 09 maggio 2014 alle 17:19

Donna scivolata sul monte Campagnano. Intervento del soccorso

[Altri comuni](#)

ARDESIO (BG) - Si è concluso in un'ora l'intervento compiuto oggi, venerdì 9 maggio 2014, dai tecnici della VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino. La chiamata di allertamento è arrivata dalla Centrale del 118 alle 12:29, per una escursionista di 39 anni, residente a Brembate (BG), scivolata lungo un dirupo. Insieme con il marito, stava scendendo dalla cresta del Monte Campagnano, sopra il rifugio Alpecorte, nel territorio del comune di Ardesio (BG). Raggiunta la vetta, hanno deciso di scendere verso le baite situate più in basso ma a causa della presenza di molta neve, hanno scelto una deviazione verso una parte di terreno erbosa. A un certo punto però la donna ha perso l'equilibrio ed è scivolata in un dirupo per una cinquantina di metri. Il marito ha chiamato subito i soccorsi. Sul posto si sono dirette le squadre da terra delle Stazioni Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) di Valbondione e di Clusone. L'eliambulanza del 118 ha sorvolato la zona e, dopo avere individuato l'escursionista, ha calato il tecnico Cnsas di elisoccorso e il medico, che ha accertato le condizioni della donna, sempre rimasta cosciente. L'hanno messa in sicurezza, recuperata e trasportata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Il marito, illeso, è stato raggiunto a piedi e riaccompagnato a valle. L'intervento si è concluso alle 15:30.

protezione civile, a rive un pick-up

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 10/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, a Rive un pick-up

RIVE D ARCANO Nuovo pick-up per il gruppo comunale di Protezione civile di Rive d Arcano: consegnato ufficialmente al caposquadra Armando Blasutti dal sindaco Gabriele Contardo. Il mezzo è stato acquistato grazie al contributo di 34 mila euro ricevuto dalla Pc regionale. «Un potenziamento importante per il nostro gruppo di volontari spiega il sindaco -, utilissimo per gli spostamenti sul territorio, per le perlustrazioni in caso di allerta meteo, per la ricerca di persone scomparse e per quegli interventi minori che non necessitano del camion che oramai da anni già affianca il lavoro dei volontari». Il nuovo mezzo è stato dotato di un verricello, di un gancio da traino, di adeguati sistemi ottico-acustici e di un cassone posteriore per un più efficace trasporto di materiali e strumenti di lavoro. Oltre all importo necessario all acquisto del pick-up, la Protezione civile della Regione ha concesso un ulteriore contributo di 700 euro che permetterà l acquisto di una motosega. Tale strumento è uno dei tanti che si rende indispensabile per i volontari della Protezione civile usata soprattutto negli interventi di emergenza in caso di temporali accompagnati da forti raffiche di vento. (m.c.)

serracchiani: con gli alpini c'è un legame indissolubile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 10/05/2014

Indietro

- Pordenone

Serracchiani: «Con gli alpini c'è un legame indissolubile»

Il saluto della presidente della Regione: vi accogliamo con orgoglio Il ricordo dei caduti nel terremoto del 1976 e il contributo dato alla ricostruzione

adunata 2014»le istituzioni

I volontari sono diventati una fondamentale risorsa umana a disposizione della Protezione civile

di DEBORA SERRACCHIANI È con grande orgoglio, rispetto e simpatia che il Friuli Venezia Giulia accoglie gli alpini provenienti da tutta Italia per partecipare a Pordenone alla loro ottantasettesima Adunata nazionale. Grande rispetto e simpatia per tutti coloro che portano con orgoglio il cappello con la penna nera, segno indelebile di chi ha servito in un Corpo dell'Esercito italiano apprezzato per la sua professionalità, per il suo senso del dovere e per il suo profondo spirito di abnegazione e di solidarietà. Lo confermano alcune pagine indimenticabili della storia d'Italia, lo ribadiscono oggi le delicate e impegnative missioni di pace a cui il Corpo degli alpini partecipa. Dal secondo dopoguerra in poi, in varie occasioni, l'Associazione nazionale alpini ha scelto uno dei capoluoghi del Friuli Venezia Giulia per organizzare la sua Adunata nazionale: a Gorizia nel 1951, in diverse edizioni a Trieste e a Udine, per la prima volta quest'anno a Pordenone. Non è un caso, perché la nostra è una terra che ha maturato un legame profondo con il Corpo degli alpini e in particolare con la Brigata Julia, che qui continua ad avere il suo cuore e le sue radici. Molti nostri giovani hanno vestito la divisa degli alpini. A questi si aggiungono i tantissimi giovani di tutta Italia che hanno trascorso sulle nostre montagne e nei nostri paesi gli anni del loro servizio militare alpino, e che in Friuli Venezia Giulia possono ritrovare e riassaporare luoghi e ricordi di un'esperienza di vita indimenticabile. Quello tra la nostra regione e gli alpini è un rapporto profondo e anche speciale, cementato nella tragedia del terremoto del Friuli del 1976. Non possiamo dimenticare il sacrificio degli alpini morti nella caserma Goi-Pantanali di Gemona del Friuli in quella terribile sera la sera del 6 maggio; non possiamo dimenticare l'impegno senza risparmio di energie nell'opera di soccorso e di ricostruzione, nella quale gli alpini hanno potuto confermare la loro straordinaria capacità organizzativa e il loro forte spirito di solidarietà. In quei momenti la divisa e il cappello degli alpini hanno rappresentato sempre un punto di riferimento e un conforto per la gente friulana. Quell'impegno e quella solidarietà continuano oggi grazie alla capillare presenza in regione delle sezioni dell'Associazione nazionale alpini, attraverso le quali i valori acquisiti nel periodo di servizio si trasmettono e si diffondono nella comunità. All'interno della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, nata proprio nella tragica prova del terremoto del 1976, gli alpini volontari sono diventati una fondamentale risorsa umana, una vera e propria colonna organizzativa. L'Adunata nazionale è sempre una festa di popolo, un'occasione per ritrovare quei valori di cui l'Italia oggi più che mai ha bisogno per rialzare la testa. È dunque con un sentimento di gratitudine che saluto, a nome della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le penne nere in occasione della loro ottantasettesima Adunata nazionale: sono sicura che qui da noi, a Pordenone, si sentiranno davvero a casa. Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'alveo è stato ripulito, riaperta la roggia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 10/05/2014

Indietro

MANZANO

L'alveo è stato ripulito, riaperta la roggia

Conclusi i lavori, durati alcuni mesi, in tempo per l'apertura della stagione della pesca

MANZANO Ripulito l'alveo, dopo alcuni mesi di chiusura e di secca, ora le acque della roggia di Manzano possono riprendere il proprio corso. Un intervento reso necessario dopo che a dicembre 2013 era stata riscontrata un'ostruzione a causa del crollo del solaio di un fabbricato (ex mulino) di via Borgo Tinetti all'interno dell'alveo: di conseguenza erano state immediatamente chiuse le paratie della presa sul Natisone che alimentano la roggia stessa, al fine di evitare straripamenti e allagamenti a monte dell'ex mulino. La chiusura della roggia ha fornito nel contempo anche l'opportunità di eseguire una pulizia dell'alveo: dal taglio e rimozione della vegetazione arbustiva a interventi sugli accumuli localizzati di materiali che interferivano con il regolare deflusso delle acque. Interventi che anche i cittadini avevano sollecitato da tempo. Infatti la pulizia del corso d'acqua era necessario da anni, ma era sempre stata rinviata in quanto luogo di svago e attività sportiva per i pescatori della zona. Due le fasi di lavoro avviate tra febbraio e marzo scorso che hanno interessato il tratto di roggia a partire dalla presa sul Natisone fino all'altezza dell'area festeggiamenti di San Nicolò. L'intervento del costo di circa 7500 euro, eseguito da ditta specializzata ha potuto contare anche sulla determinante collaborazione dei volontari della Protezione Civile comunale che si sono messi al lavoro tagliando e rimuovendo alberi e arbusti, che negli anni avevano quasi soffocato la roggia. In poche settimane, quindi, è stato possibile riaprire il tratto appena in tempo per la stagione di pesca che da sempre vede la roggia utilizzata dagli appassionati. Ad inizio anno il Comune ha rinnovato la domanda di contributo alla Direzione Centrale dell'Ambiente della Regione per ottenere i fondi necessari a finanziare la realizzazione di un progetto complessivo e delle relative opere per la sistemazione di tutto il tratto della Roggia stessa.

Silvia Riosa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

e

Data:

09-05-2014

Noodls

Annunciata anche la data della prossima edizione di Samoter: dal 22 al 25 febbraio 2017

UCOMESA - Unione Costruttori Macchine Edili, [...] (via noodls) /

Noodls

"Annunciata anche la data della prossima edizione di Samoter: dal 22 al 25 febbraio 2017"

Data: **10/05/2014**

Indietro

09/05/2014 | Press release

Annunciata anche la data della prossima edizione di Samoter: dal 22 al 25 febbraio 2017

distributed by noodls on 09/05/2014 20:35

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Data comunicato stampa:

09/05/2014

AL VIA OGGI SAMOTER E ASPHALTICA NEL SEGNO DELLA RIPRESA DEL SETTORE CONSTRUCTION: NEL PRIMO TRIMESTRE 2014 VENDUTE 1.352 MACCHINE PER COSTRUZIONI (+20%)

Da quest'anno il Salone internazionale triennale delle macchine movimento terra, da cantiere e per l'edilizia (Veronafiere, 8-11 maggio) si arricchisce della presenza di Asphaltica, Salone delle soluzioni e tecnologie per pavimentazioni, sicurezza e infrastrutture viarie. Sono 445 gli espositori presenti, di cui 106 stranieri da 27 Paesi. Forti investimenti sull'incoming di buyer, con missioni commerciali da 40 nazioni. Dall'inaugurazione, il sottosegretario Degani: «In aiuto al settore serve sbloccare il patto di stabilità per finanziare interventi sugli edifici pubblici e di prevenzione del rischio idrogeologico».

Verona, 8 maggio 2014. Da Samoter 2014 parte la ripresa del settore construction in Italia. Nei primi tre mesi del 2014 sono state vendute sul mercato nazionale 1.352 macchine per costruzioni, con una crescita del 20% rispetto allo stesso periodo del 2013. Lo dicono i dati Unacea, presentati oggi in anteprima a Verona, nella giornata inaugurale della 29ª edizione del Salone internazionale triennale delle macchine movimento terra, da cantiere e per l'edilizia (8-11 maggio). Samoter, da quest'anno, si svolge per la prima volta insieme ad Asphaltica, Salone delle soluzioni e tecnologie per pavimentazioni, sicurezza e infrastrutture, organizzato grazie alla partnership tra Veronafiere e Siteb, l'Associazione italiana bitume asfalto strade.

Anche il Governo è pronto a sostenere il rilancio del comparto, come ha fatto sapere il sottosegretario di Stato al ministero dell'Ambiente, Barbara Degani, intervenendo nel corso dell'inaugurazione del Salone: «Per dare nuova linfa al settore - ha spiegato - è necessario sbloccare il patto di stabilità per finanziare interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e di prevenzione del rischio idrogeologico. Due punti fondamentali anche nel nuovo Decreto Ambiente che presenteremo domani».

Maggiori informazioni nel comunicato stampa allegato e resto a disposizione per ulteriori dettagli.

Un cordiale saluto,

Laura Pedrali

Ufficio Stampa Samoter 2014

0303539159

Data:

09-05-2014

Noodls

Annunciata anche la data della prossima edizione di Samoter: dal 22 al 25 febbraio 2017

Investire nelle infrastrutture

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: 09/05/2014

Indietro

RHO

«Investire nelle infrastrutture»

Infrastrutturare il territorio è la chiave di volta per far ripartire l'economia e l'occupazione. Essere in Europa con un ruolo da protagonisti è la condizione necessaria per sostenere le imprese investendo nelle infrastrutture che danno posti di lavoro, creano ricchezza, abbattano i costi della logistica per le imprese, moltiplicano l'attrattività del nostro territorio grazie alla mobilità sempre più diffusa, attivando un volano eccezionale per mettere a frutto quello straordinario patrimonio che è il turismo. «Garantire l'utilizzo dei Fondi Europei per le opere infrastrutturali è per me un impegno preciso ? spiega

Stefano Maullu, a più riprese assessore regionale della Lombardia a Commercio, Turismo, Sicurezza e Protezione Civile, oggi candidato alle Elezioni europee per Forza Italia -. L'esperienza che ho maturato negli ultimi due anni come amministratore delegato di Tangenziale Esterna Milano, mi ha rafforzato nella visione di quale volano per l'economia siano le infrastrutture. La realizzazione della Tem, nei tempi e nei modi previsti, ha già permesso di creare direttamente 28mila posti di lavoro dall'apertura dei cantieri, dando al territorio un'opera utile a migliorare la mobilità dei cittadini e ad abbattere i costi per la logistica delle imprese. L'Italia, rispetto al resto d'Europa, soffre da troppo tempo di un deficit infrastrutturale che inevitabilmente danneggia la nostra economia. Confcommercio calcola che negli ultimi 10 anni il divario con la Germania su questo capitolo ci è costato 142 miliardi di euro di mancato Pil».

L'Europa in questa prospettiva cosa offre al nostro Paese?

«Finora non abbiamo utilizzato bene i fondi comunitari: tra 2007-2013, l'Italia ne ha usato solo il 12%. Per questo è necessario essere a Bruxelles, per trovare tutti i modi perché Regioni ed enti locali usino le opportunità per accedere ai fondi europei dedicati, che nella programmazione 2014-2020 vedono 50 miliardi di euro alla voce ?infrastrutture?». Le infrastrutture, dunque, come investimento sul territorio? «Intervenire a questo livello è il modo più efficace per affrontare la crisi, creando nuovi posti di lavoro. La disoccupazione ha raggiunto il 13,7%, addirittura il 42,7% se si considerano i giovani fino ai 24 anni. Questo è il segno evidente di un fallimento, di fronte a cui non si può perdere un altro minuto, con provvedimenti concreti, con progetti destinati al rilancio dell'occupazione giovanile. Non è certo una faccenda che riguarda solo il Governo italiano, ma l'Europa intera: come richiamato recentemente dal presidente Giorgio Napolitano la battaglia contro la disoccupazione giovanile deve assolutamente tornare ad essere una priorità dell'agenda europea. Basta austerità, abbiamo bisogno di crescita. L'Europa offre risorse importanti, vanno sfruttate fino in fondo ! Usiamo i fondi europei per la competitività per sostenere le piccole e micro imprese che portano il 54% dei posti di lavoro. Penso ai 2,5 miliardi del programma Cosme, agli oltre 77 miliardi di euro del programma Horizon, di cui l'11% espressamente destinato alle piccole e medie imprese che investono in innovazione, nuove tecnologie e formazione. Saper cogliere queste occasioni - conclude - non costituisce solamente un dovere, ma una precisa responsabilità sociale».

Data:

09-05-2014

Settegiorni (ed. Rho)

Investire nelle infrastrutture

Autore: tur

Pubblicato il: 09 Maggio 2014

A Torino per la prima volta il campo scuola della Protezione Civile

A Torino un grande campo scuola della protezione civile

TorinoToday

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

A Torino per la prima volta il campo scuola della Protezione Civile

Dal 15 al 18 maggio nella precollina torinese si svolgerà il grande Campo Scuola della Protezione Civile: un evento che coinvolgerà centinaia di persone, e che si svolgerà per la prima volta a Torino

Giorgio Enrico Cavallo 9 maggio 2014

Sarà un'esercitazione come raramente se ne sono viste: vi prenderanno parte 400 volontari, 500 studenti, 12 associazioni (riunite sotto l'egida del Centro Servizi Vssp, che ha organizzato l'evento); saranno utilizzate 4 sale operative mobili, 9 mezzi antincendio, 2 ambulanze, 38 fuoristrada, 9 rimorchi, 18 autoveicoli, 9 autocarri, 1 quad, 2 gommoni, 2 velivoli ultraleggeri modello autogiro, 2 droni, 6 generatori ed altre attrezzature speciali. Insomma, la sesta edizione del Campo Scuola di Protezione Civile promette di essere non solo un valido strumento di addestramento per i volontari, ma anche un evento che renderà la città di Torino protagonista (è la prima volta che viene organizzato sotto la Mole).

Il tutto si svolgerà in collina, con il campo base in corso Moncalieri 422: vi arriveranno circa 40 mezzi già giovedì mattina, mentre il Campo Scuola di Protezione Civile Esercitazione ribattezzato "Augusta Taurinorum 2014" inizierà venerdì 15 maggio, e proseguirà fino al 18.

Una particolarità, sottolineata anche dall'assessore Giuliana Tedesco, è quella della partecipazione dei ragazzi: "Come madre - ha detto, riferendosi alla partecipazione degli allievi degli istituti Colombatto, Cavour, Peano, Nievo - sono felice che i ragazzi partecipino all'evento; impareranno a sentirsi parte di una squadra. Sarà l'occasione di vedere all'opera i volontari che si occupano della nostra sicurezza".

"Questo campo scuola sarà il segno concreto di ciò che il volontariato può fare - ha detto Marco Cesare Giorgio, Presidente del Centro Servizi Vssp - Il Campo Scuola è una grande occasione educativa per i giovani e per tutto il territorio, che da un lato offre una formazione tecnica di livello, dall'altro propone a tutti di vivere nella società con responsabilità e protagonismo". Giorgio ha ancora ricordato che, nonostante la riduzione dei fondi, è rimasta inalterata la qualità dell'iniziativa.

Un evento che, come ha ricordato il Vicepresidente del Vssp, Stefano Lergo, è importante perché "Aiuta ad istruire i cittadini: il volontariato cerca da tempo di fare opera di formazione, ma è importante sensibilizzare anche le scuole. In questa esercitazione ognuno porta in dote le proprie conoscenze e le esperienze maturate sul campo: il risultato di sei anni di lavoro in rete è un evento di alto livello che ci pone all'avanguardia nella nostra missione, a fianco delle istituzioni, con crescente convinzione che la salvaguardia del territorio e dei cittadini passi attraverso eventi come questo, volti a diffondere la cultura della protezione civile convivendo con i rischi naturali".

Annuncio promozionale

azioni risolutive per passo rolle

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **10/05/2014**

Indietro

PRIMIERO

«Azioni risolutive per Passo Rolle»

La richiesta inoltrata alla Provincia da enti e istituzioni della valle

PRIMIERO Le istituzioni locali e il mondo degli operatori hanno chiesto alla Provincia interventi urgenti per la messa in sicurezza della importante via di comunicazione fra San Martino di Castrozza e Passo Rolle e questo però con azioni che siano questa volta risolutive. Tutti i sindaci di Primiero, il presidente della Comunità di valle, il presidente del Parco di Paneveggio Pale di San Martino, il presidente della Commissione locale valanghe, il presidente dell'Azienda di promozione turistica e gli operatori turistici di Passo Rolle, hanno inviato al presidente della Provincia, Ugo Rossi e alla giunta provinciale, una lettera che tenta di mettere ancora una volta in primo piano la questione relativa alla strada di Passo Rolle. «La strada di Passo Rolle - si legge nella nota - è stata chiusa nel corso della stagione invernale al transito per ben 72 giorni a causa del pericolo valanghe. Gravissime sono state le ripercussioni per l'economia turistica locale, per i lavoratori del Passo e per i numerosi pendolari che quotidianamente transitano su questa strada che collega la valle di Primiero con la val di Fiemme. Le forti precipitazioni hanno eliminato parte delle strutture antivalanghe, così che alle prossime precipitazioni la situazione si porrà ancora in tutta la sua gravità. Le istituzioni locali e gli operatori chiedono interventi urgenti per la messa in sicurezza di questa importante strada con azioni che siano questa volta risolutive». Si tratta di una richiesta di intervento corale, che interessa non solo il settore turistico che ha subito danni ingenti, ma i tanti pendolari e semplici cittadini che giornalmente percorrono la strada di Passo Rolle per recarsi in val di Fiemme o in val di Fassa. Si spera che la Provincia dia ora una risposta immediata, comunicando le proprie decisioni riguardo ai provvedimenti da adottare. (r.b.)

Associazione nazionale carabinieri per pattugliare il centro storico di Vicenza**VicenzaToday***"Associazione nazionale carabinieri per pattugliare il centro storico di Vicenza"*Data: **09/05/2014**

Indietro

Associazione nazionale carabinieri per pattugliare il centro storico di Vicenza

Givedì ha preso avvio il servizio del 75° nucleo di volontariato e protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri di Vicenza in via Gorizia, viale Roma, piazza Castello, piazzale De Gasperi e Giardino Salvi

Redazione 9 maggio 2014

Immagine di archivio

Storie Correlate
Eroina in Campo Marzo a Vicenza: dopo l'overdose, un arresto
42enne collassa per terra a Campo Marzo: forse un'overdose, è grave
Il futuro di Campo Marzo, si accettano idee e proposte dei cittadini

Il 75° nucleo di volontariato e protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Vicenza, da giovedì alle 16.30, assicura la presenza dei propri membri in via Gorizia, viale Roma, piazza Castello, piazzale De Gasperi e Giardino Salvi per garantire più prevenzione al fianco dei cittadini attraverso segnalazioni alla Polizia locale di eventuali situazioni anomale.

CAMPO MARZO: TRA INIZIATIVE E DEGRADO

LEGGI "Per garantire la sicurezza bisogna agire con due mani: quella della repressione e quella della prevenzione - ha spiegato il sindaco Achille Variati -. Sulla repressione agiscono quotidianamente le Forze dell'Ordine e la Polizia locale, come testimoniano controlli e arresti nella zona. Sulla prevenzione operiamo con l'organizzazione di eventi e attività nella zona di Campo Marzo, per riempire il parco di cittadini, e ora anche con la preziosa presenza volontaria dell'Associazione Nazionale Carabinieri che offrirà la propria collaborazione: i volontari diventeranno un punto di riferimento per i cittadini. Intendiamo mettere in campo tutte le risorse a nostra disposizione, sia per quanto riguarda la repressione che la prevenzione, con l'auspicio che a Roma vengano fatte leggi in grado di punire realmente chi delinque: non è possibile che spacciatori di droghe pesanti vengano arrestati e subito liberati, come avvenuto recentemente a Campo Marzo, perché in questo modo viene vanificato l'impegno delle Forze dell'Ordine".

SPERIMENTAZIONE "Il nuovo servizio è stato avviato in via sperimentale e ha lo scopo di dare una risposta concreta ai cittadini proprio in quelle zone del centro storico da cui provengono segnalazioni di disagi, con la presenza di persone affidabili perché hanno servito la patria nel corpo dei carabinieri e riconoscibili perché indosseranno la divisa dell'associazione - commenta l'assessore alla sicurezza urbana, Dario Rotondi -. A conclusione dei tre mesi di attività valuteremo gli esiti e ragioneremo sulle azioni future". Sono impegnati, in forma volontaria, per tre ore giornaliere per tre giorni alla settimana, ogni sabato e per altri due giorni sempre diversi a seconda delle necessità, il pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30.

Annuncio promozionale